

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-12-2019

NORD

ARENA	03/12/2019	25	C'è la cena per aiutare la Protezione civile <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	03/12/2019	12	Sisma in Albania Sos ai bresciani per ricostruire <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	03/12/2019	14	Marone e Sale Marasino in guerra con le frane <i>Alessandro Romele</i>	6
BRESCIAOGGI	03/12/2019	14	La Valsabbia si sgretola, isolate le frazioni <i>Mila Massimo Rovatti Pasinetti</i>	7
BRESCIAOGGI	03/12/2019	16	Manerbio, furgone finisce nel campo <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	03/12/2019	15	Acqua granda, dieci incendi nelle due ore di emergenza <i>Nn</i>	9
CORRIERE DI COMO	03/12/2019	4	Ponte di Rovenna, domani l'apertura = Domani apre il ponte di Rovenna Esito positivo per le prove di carico <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DI COMO	03/12/2019	5	Maltempo record, in novembre 26 giorni di pioggia <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DI COMO	03/12/2019	7	Case in fiamme a Como e ad Asso <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO BELLUNO	03/12/2019	34	Protezione civile: 70 nuovi volontari <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	03/12/2019	36	Volontari, una razza in estinzione <i>Giuditta Bolzonello</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	03/12/2019	33	Concorso in finanza reclutamento allievi per soccorso alpino <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	03/12/2019	16	Maltempo : una frana taglia in due Lavenone = Frana la montagna a Lavenone Strada chiusa, isolate due frazioni <i>Ubaldo Vallini</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	03/12/2019	24	Ancora grave l'escursionista scivolato in un canale <i>Gz</i>	17
GIORNO SONDRIO	03/12/2019	41	Ruinon, la relazione: la frana non fa più paura <i>Susanna Zambon</i>	18
GIORNO VARESE	03/12/2019	43	E la Protezione civile si sposta all'ex Aiget <i>Redazione</i>	19
MESSAGGERO VENETO	03/12/2019	39	Vigili del fuoco, addio volontari Il distaccamento è permanente <i>Paola Mauro</i>	20
NAZIONE LA SPEZIA	03/12/2019	50	Frana alle Lame, Ferri chiede l'intervento del ministero Transito gratis in autostrada <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	03/12/2019	13	Ottant'anni in missione Vigili del fuoco in festa = Vigili del fuoco, da 80 anni in missione tra la gente <i>Renata Manzoni</i>	22
PREALPINA	03/12/2019	14	Il Castello di Belforte crolla sotto la pioggia <i>Elisabetta Castellini</i>	23
PREALPINA	03/12/2019	19	Trenta famiglie al freddo Acqua dai tubi del gas = Si rompe tubo del gas Trenta famiglie al freddo <i>Silvio Peron</i>	24
PREALPINA	03/12/2019	19	Sant'Anna è a rischio frana <i>Riccardo Prando</i>	25
PREALPINA	03/12/2019	20	Patto contro le emergenze <i>Norberto Furlani</i>	26
PREALPINA	03/12/2019	20	Settanta volontari in campo <i>N.f.</i>	27
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/12/2019	20	Rischio crolli e frane chiuso il sentiero da Levanto a Monterosso <i>Patrizia Spora</i>	28
STAMPA ALESSANDRIA	03/12/2019	41	Una app gestirà l'emergenza meteorologica = Per gestire l'emergenza meteo Acqui si affida a una app <i>Redazione</i>	29
STAMPA ALESSANDRIA	03/12/2019	41	"È crollata la collina" Viaggio nel paese ostaggio delle frane = Viaggio nel paese ostaggio delle frane "Qui è venuta giù un'intera collina" <i>Daniele Prato</i>	30
ADIGE	03/12/2019	23	Roncone, principio di incendio in paese <i>Redazione</i>	32
ADIGE	03/12/2019	31	Varone, la gru finisce sul tetto = La gru si ripiega su se stessa <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-12-2019

ADIGE	03/12/2019	33	Gaggiolo, giornata di esercitazioni per elicottero e Soccorso alpino <i>Redazione</i>	34
ADIGE	03/12/2019	35	Fornasa, altri danni dal maltempo <i>Redazione</i>	35
AVVENIRE MILANO	03/12/2019	3	Troppo pochi i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	36
CORRIERE DEL TRENTINO	03/12/2019	4	Cade una gru, operai salvi Danneggiato il tetto dell'agritur in costruzione = Gru cade nel cantiere, tragedia sfiorata a Varone <i>Tommaso Di Giannantonio</i>	37
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	03/12/2019	5	Uffici provinciali, allagamento in via Dante = In via Dante uffici allagati per un guasto <i>Redazione</i>	38
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	03/12/2019	15	Riaperto il ponte di Santa Caterina a doppio senso di circolazione <i>Dp</i>	39
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	03/12/2019	5	Pioggia, il record di Ardesio Costa Volpino, tunnel allagato <i>Redazione</i>	40
ECO DI BERGAMO	03/12/2019	39	Strada chiusa da tre anni Intesa sui lavori anti frana <i>Rocco Attinà</i>	41
GAZZETTINO TREVISO	03/12/2019	40	Protezione civile, corso per dipendenti e volontari <i>Redazione</i>	42
GAZZETTINO TREVISO	03/12/2019	40	Voragini dopo il maltempo: sistemato viale Rizzera <i>Claudia Borsoi</i>	43
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	03/12/2019	35	Parco bisvuola manutenzioni dopo il maltempo <i>Redazione</i>	44
GIORNO GRANDE MILANO	03/12/2019	61	Travolto sulla via Emilia è in condizioni disperate <i>Az</i>	45
GIORNO LECCO COMO	03/12/2019	35	Dopo l'incubo durato mesi la frana del Ruinon non fa più paura = Il Varrone fa meno paura, uno studio contro il rischio <i>D.d.s.</i>	46
GIORNO MILANO	03/12/2019	48	Pagati poco e anche male assicurati La vita (a rischio) dei vigili del fuoco <i>Marianna Vazzana</i>	47
GIORNO BRESCIA	03/12/2019	40	Frana, iniziati i lavori di ripristino <i>Milla Prandelli</i>	48
GIORNO PAVIA	03/12/2019	39	Riva mangiata dal Ticino Via Francigena interrotta = Il Ticino si mangia la via Francigena Percorso interrotto per l'erosione <i>M.m.</i>	49
LIBERO MILANO	03/12/2019	35	Cede la riva del Ticino lungo la via Francigena Frane nel Bresciano <i>Fezan</i>	50
NAZIONE LUCCA	03/12/2019	42	Quante attese per quella frana Proteste da San Pietro a Vico <i>Redazione</i>	51
NAZIONE PRATO	03/12/2019	45	La super esercitazione contro gli incendi boschivi è un successo <i>Redazione</i>	52
NUOVA VENEZIA	03/12/2019	20	Dopo l'acqua granda tornano le prove alle paratoie mose = Malamocco, su le paratoie Mose nella notte la prova di sollevamento <i>Av</i>	53
NUOVA VENEZIA	03/12/2019	23	Ripristinati i pontili al Lido dopo i danni del maltempo <i>Ep</i>	54
NUOVA VENEZIA	03/12/2019	26	Trenta interventi al giorno per i seicento angeli che vegliano sulla città <i>Carlo Mion</i>	55
NUOVA VENEZIA	03/12/2019	27	Parco Albanese Manutenzione dopo il maltempo <i>Redazione</i>	56
NUOVA VENEZIA	03/12/2019	31	Schianto tra due auto poi divampa l'incendio Ferito un chioffotto <i>Dz</i>	57
PROVINCIA PAVESE	03/12/2019	14	La Provincia mette all'asta la caserma dei vigili del fuoco <i>Alessio Molteni</i>	58
PROVINCIA PAVESE	03/12/2019	15	Alluvione , danni per 200mila euro I primi conti in Borgo Ticino = Alluvione in Borgo, chiesti risarcimenti per 200mila euro <i>Alessio Molteni</i>	59
PROVINCIA PAVESE	03/12/2019	15	Fino a 5 anni se enti pubblici responsabili <i>Redazione</i>	60
PROVINCIA PAVESE	03/12/2019	21	Una nuova frana tra Fortunago e Colli Verdi <i>Alessandro Disperati</i>	61
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	03/12/2019	29	Costa siciliana Maltempo e cemento La Scala dei Turchi si sta sbriciolando <i>Redazione</i>	62
REPUBBLICA TORINO	03/12/2019	8	Autostrada del mare di nuovo aperta <i>Redazione</i>	63

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-12-2019

SECOLO XIX GENOVA	03/12/2019	25	Frane a Prasco e Ponzone, residenti contro la Provincia Ripristinate i collegamenti <i>Giovanna Galliano</i>	64
STAMPA CUNEO	03/12/2019	41	Riaperta la To-Sv dopo il blocco attivato dai sensori <i>Redazione</i>	65
STAMPA CUNEO	03/12/2019	47	"Pronti a rimboccarci le maniche per l'Albania ferita dal terremoto" <i>Redazione</i>	66
STAMPA VERCELLI	03/12/2019	44	Fino al 12 gennaio Varallo "on ice" in piazza Vittorio <i>Redazione</i>	67
TRIBUNA DI TREVISO	03/12/2019	30	A 3 mila metri cubi al secondo l'alluvione è matematica <i>Fdm</i>	68
ansa.it	02/12/2019	1	Maltempo: rischio valanghe da marcato a moderato in Fvg - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	69
ansa.it	02/12/2019	1	Valanga M.Bianco, cordoglio Consiglio Vda - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	70
leconotizie.com	02/12/2019	1	Ana Lecco. Protezione civile al lavoro per riparare ai danni del maltempo <i>Redazione</i>	71
milano.repubblica.it	02/12/2019	1	Maltempo in Lombardia, crolla riva del Ticino a Pavia. Nel Bresciano isolate due frazioni <i>Redazione</i>	72
genova.repubblica.it	02/12/2019	1	Maltempo, vertice a Roma tra Toti e la Protezione Civile <i>Redazione</i>	73
leccoonline.com	02/12/2019	1	- Gli interventi della Protezione Civile dell'ANA per i danni del maltempo <i>Redazione</i>	74
leccotoday.it	02/12/2019	1	La Protezione civile dell'Ana di Lecco al lavoro per rimediare ai danni del maltempo <i>Redazione</i>	75
milano.corriere.it	02/12/2019	1	Maltempo, ceduta a Pavia sponda del Ticino. E nel Bresciano isolate due frazioni <i>Redazione</i>	76
milano.corriere.it	02/12/2019	1	Ticino a Pavia, cede una sponda per il maltempo. E nel Bresciano isolate due frazioni Il meteo <i>Redazione Milano Online</i>	77
cuneocronaca.it	02/12/2019	1	CEVA/ Presentato nell'aula magna del CfpCemon il "112": numero unico emergenza <i>Redazione</i>	78
METRO MILANO	03/12/2019	6	A novembre pioggia per 26 giorni su 30 <i>Redazione</i>	80
corrieredicomo.it	02/12/2019	1	Rischio sismico e idrogeologico: ingegneri domani a Lariofiere <i>Redazione</i>	81
targatocn.it	02/12/2019	1	Sommariva del Bosco, il Comune ringrazia quanti hanno operato durante l'emergenza maltempo <i>Redazione</i>	82

BUSSOLENGO**C`è la cena per aiutare la Protezione civile***[Redazione]*

BUSSOLENGO C'è la cena per aiutare la Protezione civile A causa di un incendio avvenuto il 16 agosto 2019, l'associazione Protezione Civile di Tregnago ha subito la perdita di due fuoristrada, di numerosa attrezzatura specialistica e ha accusato parecchi danni al proprio magazzino, seriamente danneggiato dal moco. Nello spirito di fraterna collaborazione che caratterizza le nostre associazioni impegnate ogni giorno a sostegno della popolazione in occasione di calamità naturali e situazioni di soccorso, spiega Ivano Zamboni, presidente della Protezione civile di Bussolengo, giovedì 5 alle 20, al circolo Noi Il sentiero di San Vito al Mantico, i volontari della nostra associazione di protezione civile, in collaborazione con la Federazione italiana cuochi del Ve neto ha organizzato una cena per raccogliere fondi da destinare alla Protezione civile di Tregnago. La cena prevede un ricco menù per il quale è prevista un'offerta libera proprio da destinare ai volontari del piccolo centro dell'est veronese, fulcro vitale dell'organizzazione sempre pronta nelle emergenze come allagamenti, terremoti e quant'altro. I posti sono limitati ed è gradita la prenotazione. Per informazioni e prenotazioni si può scrivere all'email presidenza@pacverona.it. Si può anche telefonare al cellulare 340.4809300. LC. -tit_org-è la cena per aiutare la Protezione civile

L'appello del missionario

Sisma in Albania Sos ai bresciani per ricostruire

Don Cadenelli: Sogno una casa per le famiglie della parrocchia

[Redazione]

SOLIDARIETÀ. L'appello del missionario SismaAlbania Sos ai bresciani per ricostruire Don Cadenelli: Sogno una casa per le famiglie della parrocchia Don Gianfranco Cadenelli, missionario fidei donum bresciano in Albania, lancia un appello alla generosità bresciana dopo il terremoto che ha colpito l'Albania. Si rivolge ai cari amici brescia ni!. Don Gianfranco da 17 anni in Albania ricorda i 51 morti, i 900 feriti e un numero ancora incalcolabile di persone senza tetto, senza nulla. DA TANTISSIME persone scrive - (albanesi e stranieri) si è sprigionata una solidarietà mai vista. Tende, coperte, cibi caldi, giocattoli... Al momento, a parte le comprensibili difficoltà di organizzazione e di coordinamento, la solidarietà sta funzionando. E anche noi - prosegue - come "missione bresciana" sulle montagne al confine con Kosovo e Macedonia (io, quat tro suore Dorotee, due generosi collaboratori albanesi, e la coppia di volontari bresciani Raffaele e Francesca) cerchiamo di fare il possibile. Ma sa, don Cadenelli, che molti poveri abbandonati dovranno aspettare molto tempo per una sistemazione dignitosa. Il mio sogno scrive - è di aiutare alcune famiglie, le più danneggiate della mia parrocchia, ad avere un tetto nei prossimi mesi di primavera. La Caritas Diocesana di Brescia, in collaborazione con l'Ufficio missionario della Diocesi, è attivata per oifrire un supporto nella raccolta di offerte. Causale: Terremoto Albania c/c postale10510253 intestato a Caritas Bresciana c/c bancario intestato a Diocesi di Brescia - Ufficio Caritas presso Ubi banca spa - filiale Brescia 5, Iban: IT 23 x 0311111205 000000007051 c/c bancario intestato a Fondazione Opera Caritas San Martino - ramo Onius presso Banca Intesa Sanpaolo, Iban: IT 82 Ñ 03069 09606 100000002695). Don Cadenelli in Albania -tit_org-

Marone e Sale Marasino in guerra con le frane

[Alessandro Romele]

SULSEBINO. Almeno tre punti critici per la sicurezza della viabilità nell'entroterra dei due Comuni: lavori in corso per stabilizzare la situazione Marone e Sale Marasino. Guerra con le ruspe accese al Monte per uno sbancamento. I danni su via Matteotti li ripagheranno i privati Alessandro Romele. Sono partiti i lavori di completa messa in sicurezza del versante franoso in località Monte Marone, alle spalle del capoluogo sebino. Gli operai della Edilscavi Seriola di Costa Volpino stanno operando con le ruspe per creare uno sbancamento che possa impedire in futuro episodi simili. La frana si era staccata venerdì mattina: la causa è forse nella tubatura fognaria posizionata in una zona sovrastante, che ha scaricato a valle i liquidi del troppo pieno. Questo ha impregnato il terreno, che ha poi ceduto trascinando massi, tronchi e un grande volume di fango. La Protezione Civile aveva ripulito la zona, per prepararla all'intervento di somma urgenza. La Giunta comunale ha deliberato sabato mattina la somma di 50 mila euro per i lavori, che, come promesso da Regione Lombardia, verrà poi coperta dai fondi Ster. La strada rimane parzialmente chiusa: passano solo gli abitanti di Monte Marone. Ancora chiusa invece la strada tra Pregasso e Collepiano, a margine della Sp510: la Provincia ha terminato la messa in sicurezza della frana a ridosso dello svincolo, ma per adesso permane l'ordinanza del sindaco che vieta il passaggio. A Sale Marasino, stessa situazione per via Matteotti, sulla panoramica collinare: dieci giorni fa, due grossi massi si sono staccati dal versante, e la strada era stata interrotta. I massi sono stati spostati, ma si attende nelle prossime la messa in sicurezza, in carico ai privati, proprietari del fondo da cui si è verificato il distacco. Sono entrati nel vivo i lavori di messa in sicurezza a Monte di Marone. La pioggia caduta domenica ha fatto scattare di nuovo l'allarme -tit_org-

La Valsabbia si sgretola, isolate le frazioni

[Mila Massimo Rovatti Pasinetti]

l'EMERGENZA. Si moltiplicano i gravi episodi di dissesto idrogeologico: con la rete viabilistica bersagliata dai detriti interrotte le comunicazioni con numerose località La Valsabbia si sgretola, isolate le frazioni MilaRovatti Massimo Pasinetti A Lavenone rimane chiusa, per la frana caduta domenica sera, la strada fra Lavenone e Presegno, che dista circa 10 chilometri e si trova a 1002 metri di quota, dove rimangono isolati i 20 residenti. Solo in serata sono state create le condizioni per consentire almeno il passaggio di mezzi di soccorso. Chi è rimasto bloccato a Presegno, per raggiungere il fondovalle ha un'alternativa piuttosto scomoda: la strada di montagna che sale fino al monte Zovo per poi scendere da Ono Degno di Pertica Bassa fino a Vestane. Ieri era ancora sulla carreggiata, a ostruire il passaggio, il materiale scivolato sulla strada comunale che collega Lavenone alle frazioni, non solo Presegno ma anche Bisenzio e località Vaiale. Una barriera lasciata sul posto in attesa che i tecnici intervenuti per il sopralluogo valutassero la sicurezza della situazione a monte. La strada è chiusa da domenica sera quando alcuni massi, poco dopo l'abitato di Lavenone, si sono staccati dal pendio che sovrasta la strada rotolando: il più grosso dei massi, circa un metro cubo, ha sfondato il guardrail finendo nel torrente Abioccolo. Sul posto immediatamente sono sopraggiunti gli uomini della Protezione civile di Lavenone accompagnati dal sindaco Franco Delfaccio, ma ci vuole pazienza per valutare come intervenire. AD ALONE di Casto un'altra emergenza: la strada che dal capoluogo porta alla frazione resterà chiusa ancora tre o quattro settimane dopo la frana che dieci giorni fa l'ha invasa e resa non transitabile dai mezzi ma anche a piedi. Ma intanto già iniziano i lavori di ripristino grazie ai quali gli abitanti di Alone riprenderanno a percorrerla. Giovedì scorso - spiega il sindaco di Casto, Diego Prandini - il Consiglio comunale ha confermato la decisione della Giunta di realizzare un intervento di somma urgenza, una sorta di bretella lunga una trentina di metri che bypasserà l'area del "Canai del Diaol", dove c'è stato il cedimento franoso tra 200 e 300 tonnellate di materiale. Un'operazione dal costo di oltre 80 mila euro, soldi già stanziati dal Comune, ma che la Regione dovrebbe poi rimborsare, visto che la strada è sia comunale, ma è anche l'unica che dà accesso al borgo: Si tratterà di una "tombinatura" che inizierà a monte della frana fino a 30 metri dopo, poco prima della ditta Fond-Pell a valle della frana informa il sindaco -. A realizzarla sarà la ditta Zanelli, esperta in questi lavori. LA PARTE NUOVA della strada, a distanza di sicurezza dal fronte franoso, permetterà di riprendere a circolare tranquillamente, senza contare che sarà larga a metri contro i 4 della vecchia strada, che verrà protetta e non sarà più percorribile, sulla quale potrà cadere, se mai succederà di nuovo, il materiale ancora attaccato al fronte franoso. I tempi? La ditta ci ha assicurato, nei tempi permettendo, di realizzarla in una ventina di giorni, trenta se le piogge continueranno. In seguito il Comune penserà poi sia alla pulizia dell'area in pendenza interessata dalla frana, sia successivamente all'asfaltatura del nuovo tratto. La frana al Canai del Diaol Sulla strada possono transitare soltanto i mezzi di soccorso La scarica di pietre, detriti e macigni che dall'altra notte ha isolato le due frazioni di Lavenone -tit_org-

Manerbio, furgone finisce nel campo

[Redazione]

Forse a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia ha perso il controllo del furgone carico di laterizi e mescole di cemento ribaltandosi in un campo. La paurosa dinamica dell'incidente innescato anche dallo smottamento della banchina è avvenuta ieri mattina in via Miglio a Manerbio ha fatto temere il peggio per un 29enne che era alla guida del mezzo di un'impresa edile. Sul posto, erano da poco passate le 8,30 è arrivata una pattuglia della Polizia locale e i Vigili del Fuoco che hanno chiuso la strada per consentire soccorsi e il recupero del furgone. Il 112 ha inviato sul posto un'autoambulanza, ma non c'è stato bisogno di prestare soccorso al conducente. Il 29enne è uscito dal posto di guida spaventato, ma illeso. È stato visitato dai paramedici dell'ambulanza, ma non è stato trasportato in ospedale. Via Miglio è rimasta intransitabile fino alle 10. -tit_org-

Acqua granda, dieci incendi nelle due ore di emergenza

[Nn]

n bilancio dei Vigili del fuoco. Di lorio: Personale più preparato d'Italia VENEZIA Incendi, allagamenti, soccorsi a persone in difficoltà, incidenti nautici. L'anno scorso, tra il centro storico e le isole, gli interventi dei vigili del fuoco erano stati poco più di 600. Un numero che, invece, nel 2019 si è quadruplicato: 2.387. Il motivo? Colpa anche del maltempo e, in particolare, dell'acqua alta che solo nella notte tra il 12 e il 13 novembre ha costretto i vigili del fuoco ad affrontare 400 interventi, dei quali dieci per incendi solo nelle prime due ore, quando si è toccata la punta di 187 centimetri. Roghi causati proprio dall'altezza dell'acqua, che ha innescato dei corto circuiti con conseguenze che in un caso si sono rivelate anche tragiche, visto che a Pellestrina un uomo di 78 anni è morto proprio mentre staccava la presa di un frigorifero. Tra gli incendi, anche quello al museo di Ca' Pesaro. I dati sono emersi in questi giorni in cui i vigili del fuoco si preparano a festeggiare la loro patrona, Santa Barbara. In questi mesi non ci siamo fatti mancare nulla: nubifragi, siccità, incidenti con navi da crociera coinvolte, acqua alta - dice il comandante provinciale dei pompieri, Giovanni di lorio, che guida gli uomini della laguna da sette mesi -. Ho girato undici comandi, ma qui ho trovato il personale più preparato d'Italia. Funzionari, operativi, tutti condividono tutto. Il comando provinciale dei vigili del fuoco conta ad oggi 597 unità, con una carenza in organico di funzionari del 44 per cento e di operativi del 9 per cento. L'età media per gli uomini è di 47 anni, mentre per le donne (sei quelle operative), è di 40 anni. Uomini e donne che nel 2019 hanno affrontato 10.382 interventi (una trentina al giorno) e risposto a oltre 14 mila richieste di aiuto. Gli incendi nell'ultimo anno sono stati 1.453 (un dato che conferma il trend dell'anno scorso), le fughe di gas 332, quasi 600 gli interventi per incidenti stradali e 2.778 quelli di apertura porta per aiutare persone in difficoltà. La zona in cui le chiamate di aiuto al 115 sono state più frequenti è quella di Mestre, con oltre tremila interventi e poi c'è Venezia, con oltre tremila e una realtà unica, complessa. A Venezia si deve lavorare come si lavorava in generale 50 anni fa, perché non abbiamo la possibilità di usare i mezzi di cui ci serviamo in terraferma, come autoscale o autogrù - spiega Di lorio, affiancato dal vice comandante Giuseppe Costa -. Ma se consideriamo l'organico, nel centro storico c'è un pompiere ogni 600 abitanti e, in generale, in Italia in altre città c'è un pompiere ogni duemila abitanti. La specializzazione è fondamentale in una città come questa. Anche per questo il personale è sottoposto a continua formazione in tutti gli ambiti. Tra questi, c'è quello degli interventi per incidenti stradali che coinvolgono auto elettriche. È rischio di rimanere folgorati se non si conoscono a fondo i mezzi è altissimo. E lo stesso vale nel caso in cui l'auto vada a fuoco: i gas tossici che sprigiona possono essere fatali. Eleonora Biral RIPRODUZIONE RISERVATA Il punto Dai 600 interventi del 2018 ai 2.387 degli ultimi dodici mesi. Sono i numeri dei vigili del fuoco di Venezia e isole, pronti a festeggiare la loro patrona, Santa Barbara. L'incremento è dovuto principalmente all'acqua alta di metà novembre. In provincia 10.382 interventi nell'anno. Più difficile La specificità di Venezia impone ai vigili del fuoco la rinuncia a tecnologie diffuse i ç terraferma -tit_org-

Senso unico alternato L'annuncio del sindaco di Cernobbio

Ponte di Rovenna, domani l'apertura = Domani apre il ponte di Rovenna Esito positivo per le prove di carico

in cronaca a pagina 4

[Redazione]

Senso unico alternato Ponte di Rovenna, domani l'apertura in cronaca a pagina 4 L'annuncio del sindaco di Cernobbio Domani apre il ponte di Rovenna Esito positivo per le prove di carico Le prove di carico effettuate sono andate a buon fine. Mancano soltanto le ultime operazioni di posa delle rampe, della segnaletica e la messa in sicurezza del cantiere. Sono Queste le parole del sindaco di Cernobbio, Matteo Monti, che ha annunciato ieri il completamento del ponte militare che permetterà nuovamente il collegamento con la frazione di Rovenna, isolata lo scorso 20 novembre da una frana. Il bypass che è stato collocato nel punto dello smottamento consentirà il passaggio delle auto a senso unico alternato. Riapriremo la strada mercoledì, ha infine comunicato il sindaco. Una immagine da ponte militare installato nella frazione di Rovenna -tit_org- Ponte di Rovenna, domaniapertura - Domani apre il ponte di Rovenna Esito positivo per le prove di carico

Maltempo record, in novembre 26 giorni di pioggia

[Redazione]

La relazione dell'Arpa Quasi 600 millimetri di pioggia e solo quattro giorni interamente asciutti a novembre, risultato uno fra i mesi più piovosi dell'ultimo decennio, come rilevato dall'Agenzia regionale per l'Ambiente della Lombardia. Il novembre 2019 si farà ricordare dai cittadini lombardi per l'uso costante dell'ombrello e per la pioggia incessante a causa del ripetuto passaggio di perturbazioni atlantiche. Per quanto concerne la nostra provincia, i dati rilevati a Sormano, ad esempio, indicano esattamente 590 millimetri di pioggia in un mese. record spetta ad Ardesio, in provincia di Bergamo, con 643 millimetri caduti. A Milano il dato è di 244 millimetri a fronte di una media di circa 100 millimetri. Picchi superati solo nel novembre 2014 anche in pianura, dove a Milano lo scorso mese sono caduti 244 mm a fronte di una media di circa 100 mm, a Brescia 238 mm a fronte di una media di circa 70 mm, a Sondrio 240 mm (media attorno a 80 mm), a Mantova 211 mm (media 60 mm circa), e a Pavia 222 (media 90 mm circa). Una giornata piovosa in piazza Duomo a Como -tit_org-

Case in fiamme a Como e ad Asso

Una donna lievemente intossicata in via Vittani

[Redazione]

Una donna lievemente intossicata in via Vittani Ieri in provincia Giornata impegnativa ieri - su più fronti - per i vigili del fuoco. A partire dal centro di Como, con una cucina che è andata in fiamme in un appartamento di via Vittani. La proprietaria di casa, rientrando, si sarebbe accorta dell'incendio e avrebbe chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Le fiamme sarebbero divampate per un corto circuito partito probabilmente da una presa di corrente. La donna è rimasta intossicata da fumo e gas di combustione ed è stata soccorsa dal personale del 118, intervenuto con i pompieri. Fortunatamente però, le condizioni della signora non destavano preoccupazione e dopo le prime cure non ha avuto bisogno di essere ricoverata. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme rapidamente e i danni sarebbero limitati alla cucina dell'appartamento interessato dal rogo. Pompieri in azione per un incendio in un appartamento anche ad Asso. Coinvolti i locali al secondo piano di una casa in ristrutturazione di via Garibaldi. L'allarme è scattato intorno alle 10. Impegnati con tre squadre i vigili del fuoco di Erba, Ganzo e Como. L'attenzione è stata rivolta soprattutto a spegnere il rogo che aveva interessato gli scarti edilizi che si trovavano all'interno dell'appartamento che, come detto, era in fase di sistemazione. In questo caso non si registrano persone intossicate. Sul posto sono arrivati i carabinieri della stazione del paese e la polizia locale. Le indagini sono in corso per capire da dove possa essere partita la scintilla che ha poi scatenato l'incendio. L'intervento dei vigili del fuoco in via Vittani a Como. Una donna intossicata dai pompieri sono entrati in azione anche ad Asso -tit_org-

Protezione civile: 70 nuovi volontari

[Redazione]

AGORDO La tempesta Vaia ha confermato quanto sia essenziale disporre di squadre addestrate e adeguatamente attrezzate di Protezione civile in grado di operare subito nei territori devastati da eventi calamitosi. Il territorio bellunese può contare ora su 70 nuovi volontari di Protezione civile. Si sono conclusi domenica infatti i due corsi di formazione organizzati dalla Provincia a Belluno e Agordo: hanno partecipato volontari di Ana Belluno, Radio Club Cime Bianche, Associazione nazionale Carabinieri, Angiv, associazione cinofila Avac, Radio Club Nucleo Operativo di Zoldo, Gruppi Corn (Centro operativo misto) di Belluno, Alleghe, Colle Santa Lucia, Rivamonte, Voltago e La Valle Agordina. Durante il corso sono stati trattati in maniera dettagliata tutti gli argomenti necessari a svolgere in modo corretto ed efficiente i compiti in casi di emergenze. Diamo il benvenuto ai nuovi volontari e ringraziamo i docenti, a loro volta usciti da un impegnativo corso della Regione - afferma il consigliere provinciale delegato alla Protezione civile, Massimo Bortoluzzi -. Il nostro territorio ha bisogno di volontari ben addestrati. D.F. -tit_org-

Volontari, una razza in estinzione

[Giuditta Bolzonello]

Volontari, una razza in estinzione L'Amministrazione ha ricevuto associazioni e singoli all'ex Caffè Tiziano per ringraziarli del loro impegno' Auser: Servono rinforzi in un Cadore sempre più vecchio Invocata anche la fusione tra sodalizi per contenere il problema PIEVE Sono i volontari la vera forza della montagna. A ribadirlo, se ancora fosse necessario, la festa che il comune di Pieve di Cadore ha riproposto domenica pomeriggio per ringraziare i tanti che si spendono per la comunità. Per dirla come il sindaco Bepi Casagrande: I volontari sono una risorsa preziosa, come un giacimento al quale tutti attingono, anche troppo - assicura aggiungendo - quando il comune chiede in tanti rispondono, questa festa è un modo per ringraziarvi. IL GRIDO DI ALLARME E così nello spazio del Gran Caffè Tiziano, chiuso da tempo e concesso per l'occasione dalla Magnifica Comunità, si sono ritrovati i rappresentanti delle numerose associazioni che radunano il mondo del volontariato con un grido d'allarme che è stato lanciato da Gianni Monico, presidente dell'Auser, confermato anche da altri i volontari invecchiano, servono rinforzi in un territorio sempre più povero di servizi. SPOPOLAMENTO Della serie, i] Cadore oltre a spopolarsi invecchia e sarà sempre più difficile trovare i sostituti di quei volontari che, come nel caso dell'Auser, raggiunta una certa quota non possono più guidare i mezzi per il trasporto di chi non ha disponibilità proprie per visite mediche e quant'altro. Ecco che viene invocata l'unione fra sodalizi, solo insieme si potrà guardare con fiducia al futuro. E così dal Cai al Soccorso Alpino, dagli Alpini alla Pro Loco, dai Donatori di sangue all'Ados, dai Lions al Rotary è stato un susseguirsi di impegno verso il prossimo con un ruolo fondamentale giocato dalla Caritas. L'ARCIDIACONO Monsignor Diego Soravia, arcidiacono del Cadore: Mi riempie d'orgoglio essere parroco di questa comunità tanto impegnata per il prossimo. E in questo Cadore che sta invecchiando sempre più sarebbe bello che il volontariato fosse dedicato agli anziani così da recuperare vitalità prima della casa di riposo perché il pericolo oggi è l'isolamento. Casagrande ha ricordato proprio i tanti che si offrono per le strutture dedicate agli anziani, ma ha ricordato anche i gruppi per i festeggiamenti frazionali, quanti garantiscono le aperture dei musei e ancora i cori, Cadore, Volinvoce, Gruppo Corale di Pozzale. E a Pozzale un plauso per il progetto che, iniziato nell'estate con 35 fotografie, prosegue in questa vigilia di festività con altrettante installazioni sui muri delle case a raccontare la montagna e la sua gente. Senza dimenticare la Protezione Civile e i tantissimi che si sono prodigati nel dopo Vaia, che continua, per la cura e il ripristino del territorio. Una menzione speciale all'Alpino dell'anno Alessandro Fummi e ai volontari. Alpini e non, di Sottocastello per il restauro del primo monumento ai caduti della Grande Guerra in provincia; e un pensiero affettuoso alla presidente della Pro Loco Tiziano Rossella Carrara per la perdita del compagno di vita. LA LEZIONE Ancora il sindaco Casagrande: Questo incontro è dedicato a voi che anche in questa occasione mi avete dato una lezione. Volevamo consegnare alle associazioni un piccolo presente. Ci avete convinti di lasciar perdere perché vi basta un grazie. E allora grazie anche per questa lezione. Il concetto è stato rafforzato dal vice sindaco: Senza di voi saremmo veramente molto più poveri ha detto Laura Zandonella. Insomma, un corale appello alle nuove leve affinché si facciano avanti per sostituire figure che tanto hanno dato al territorio in termini di servizi e solidarietà. Giuditta Bolzonello IL SINDACO VOLEVAMO FARVI UN REGALO MA ABBIAMO CAPITO CHE PREFERITE SOLO UN GRAZIE

Presenti tutte le associazioni di volontariato - tit_org-

Concorso in finanza reclutamento allievi per soccorso alpino

[Redazione]

CONCORSO IN FINANZA RECLUTAMENTO ALLIEVI PER SOCCORSO ALPINO Concorso, per titoli ed esami, per il reclutamento di 33 allievi finanziari del contingente ordinario - specializzazione "tecnico di soccorso alpino. Termine di presentazione delle domande alle del 23 dicembre 2019. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado che consenta l'iscrizione ai corsi per il conseguimento della laurea. -tit_org-

Maltempo : una frana taglia in due Lavenone = Frana la montagna a Lavenone Strada chiusa, isolate due frazioni

[Ubaldo Vallini]

Maltempo: una frana taglia in due Lavenone Complice il maltempo una frana si è abbattuta sulla strada comunale che da Lavenone sale a Presegno. A PAGINA 16 Frana la montagna a Lavenone Strada chiusa, isolate due frazioni Dopo il sopralluogo atteso per oggi si valuterà se per la riapertura basterà la rimozione dei materiali Valsabbia Ubaldo Vallini Sarà il sopralluogo di un geólogo della Regione, atteso per questa mattina, a dare il responso sulla riapertura o meno in tempi brevi della strada Comunale che da Lavenone sale a Presegno. Sulla striscia d'asfalto che in quel punto scorre fra un dirupo e il torrente Abbioccolo, infatti, a causa del maltempo degli ultimi giorni, nella notte fra domenica e lunedì la montagna ha vomitato alcuni metri cubi di pietre. L'allarme è stato dato presto al mattino e sul posto, all'altezza della prima delle due centrali idroelettriche presenti in zona, per verificare la situazione di pericolo si sono recati col sindaco gli uomini della Protezione civile di Lavenone. 11 più grosso dei massi, circa un metro cubo, dopo aver attraversato la strada ha sfondato il guard-rail ed è finito nel torrente. L'intervento. Con le prime luci el giorno, l'Amministrazione ha fatto intervenire un tecnico per una prima valutazione, che però non hafugato alcuni dubbi: sarà dunque necessario un ulteriore pronunciamento, Per tutta la giornata di ieri e fino a questamattina, quindi, gli abitanti delle frazioni Presegno e Bisenzio, oltre a quelli della Valle di Vaiale, unaventinadipersonein tutto, sono isolati. Per raggiungere il fondovalle hanno in alternativa la strada di montagna che sale fino al monte Zovo per poi scendere da Ono Degno di Pertica Bassa fino a Vestone. Se il sopralluogo di oggi accerterà che sono sufficienti il disgaggio e lo sgombero dei materiali, la strada po trebbe riaprire in giornata. Ad Alone. L'altra frazione valsabbina ancora ostaggio di uno smottamento è Alone di Casto, dove vivono un centinaio di persone e dove sull'unica strada d'accesso sono precipitate quasi 300 tonnellate di lignite. Lo sgombero del materiale non è stato sufficiente per dichiarare il cessato pericolo e ci vorranno alcune settimane di lavoro per spostare la sede stradale bypassando così l'ostacolo. Intanto gli abitanti, per raggiungere le loro case, lo possono fare solo a piedi percorrendo sentieri per alcune centinaia di metri. // Resta isolata anche la frazione di Alone di Casto: si dovrà spostare la sede stradale per liberare cento residenti Strada interrotta. Le rocce franate sulla via per Presegno A rischio. Lo smottamento in corso sarà valutato da un tecnico regionale -tit_org- Maltempo: una frana taglia in due Lavenone - Frana la montagna a Lavenone Strada chiusa, isolate due frazioni

NOGAROLE**Ancora grave l'escursionista scivolato in un canalone**

[Gz]

I medici dell'ospedale Santa Chiara di Trento, dove si trova ricoverato Claudio Verda, l'escursionista di 56 anni residente a Nogarole che sabato è caduto in un canalone di neve ghiacciata, devono ancora sciogliere la prognosi. Ne hanno dato notizia i famigliari. L'uomo, in pensione da poco, nonostante fosse attrezzato e indossasse i ramponi, è scivolato lungo un canale di neve ghiacciata sotto la cima del Monte Zevola a sud del passo Pertica a una quota di 1.600 metri circa. NOGAROLE Ancora grave l'escursionista scivolato in un canalone La chiamata al numero unico per le emergenze 112 è partita dal gestore del Rifugio Passo Pertica dopo che altri escursionisti lo avevano avvisato di aver sentito lamenti provenire da un canalone. Su posto è stato fatto intervenire l'elisoccorso da parte dell'Area operativa Trentino meridionale del Soccorso alpino e speleologico che ha portato in quota l'equipe medica e due operatori della stazione di Ala del soccorso alpino. Le condizioni del ferito sono apparse su bito gravi. Dopo essere stato intubato, il paziente è stato issato con il verricello a bordo dell'elicottero per poi essere trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento dove si trova ancora ricoverato. 6.Z. -tit_org- Ancora grave escursionista scivolato in un canalone

Ruinon, la relazione: la frana non fa più paura

[Susanna Zambon]

Ruinon, la relazione: la frana non fa più paura Lo smottamento che aveva determinato la chiusura della strada provinciale numero 29 ora è sotto controllo: incubo finito VALFURVA di Susanna Zambón L'allarme è rientrato, la frana del Ruinon non fa più così paura. In riferimento alla situazione relativa alla fase di allarme per la frana del Ruinon scenario 1 A del vigente Piano provinciale di emergenza iniziata il 23 giugno, si comunica che in data odierna la sala operativa della Protezione civile di Regione Lombardia ha comunicato il rientro della soglia radar che ha determinato il periodo di questo scenario di allarme - si legge nella nota diramata ieri dal Comune -. Un periodo, questo, caratterizzato da diverse problematiche che inevitabilmente hanno creato molta tensione, incertezza e sofferenza al territorio, ma che ci fa guardare al futuro con rinnovati stimoli sia per la stagione turistica invernale, già partita alla grande, sia per il costante lavoro già intrapreso ma da continuare e programmare in vista della primavera per la mitigazione del rischio. Una nota, quella diramata dal sindaco Angelo Caciotte, che fortunatamente esprime positività verso il futuro, e ne ha tutto il diritto. La strada provinciale numero 29 è stata riaperta lunedì scorso proprio nel giorno in cui si celebra Santa Caterina, L'ordinanza di revoca della chiusura è stata emessa dalla Provincia in mattinata, come promesso il venerdì prima dal presidente Elio Moret ti al termine del vertice a Palazzo Muzio. In questi mesi è stato fatto un lavoro molto impegnativo - ha commentato poco dopo la riapertura della provinciale - e con grande soddisfazione riapriamo la strada e restituiamo a questo territorio la dignità che merita dopo mesi di sofferenza. Ho visto in questi mesi il massimo impegno e un costante lavoro da parte di tutti al fine di ridurre al minimo le difficoltà che gli abitanti di Santa Caterina hanno dovuto affrontare. La provinciale è riaperta da oltre una settimana, transitabile, però, a senso unico alternato in corrispondenza dell'attraversamento del tombotto al km 7+680. E da lunedì 25 novembre, inoltre, è ripreso anche il servizio di trasporto pubblico, quindi dal giorno dopo le famiglie che si erano trasferite a Bormio per poter permettere ai figli, in età scolare, di frequentare le lezioni hanno potuto fare ritorno nelle loro case. Da martedì i ragazzi hanno potuto tornare alla loro vita, prendere l'autobus la mattina per andare a scuola e poi rincasare sempre con i mezzi pubblici, mentre i genitori, molti con alberghi e strutture ricettive a Santa Caterina, hanno potuto ricominciare ad occuparsi delle loro case e delle loro attività che hanno dovuto accantonare, con grande difficoltà, negli ultimi mesi. A partire dal 20 agosto, quando la strada provinciale di collegamento per Santa Caterina è stata interdetta al traffico a seguito della caduta di un enorme masso, parecchi sono stati gli interventi messi in atto dai diversi enti per ripristinare un sicuro collegamento da e per la località turistica. Il Comune di Valfurva, per conto di Regione Lombardia, si è occupato dei lavori per la riduzione degli apporti idrici verso la frana mediante la captazione di alcune sorgenti e la deviazione provvisoria, per un certo tratto, del torrente Confinale, in attesa della realizzazione del progetto definitivo di deviazione totale del torrente. La Cm, per conto di Regione, ha eseguito i lavori di brillamento dei massi censiti e valutati più pericolosi per mettere in sicurezza la parte sottostante la frana e consentire gli interventi di competenza della Provincia sulla strada. La Provincia, invece, a seguito della conclusione delle operazioni di brillamento dei massi pericolosi ha potuto dar avvio a due interventi per il completamento della realizzazione del vallo paramassi a protezione della strada provinciale. UN SOSPIRO DI SOLLIEVO La transitabilità dell'arteria ha riportato un po' di serenità LE OPERE REALIZZATE Diversi gli interventi effettuati nell'area per ripristinare condizioni di sicurezza Il giorno della riapertura della strada provinciale numero 29 che collega Santa Caterina Valfurva al passo del Gavia -tit_org-

CAMBIO DI SEDE

E la Protezione civile si sposta all`ex Aiget

[Redazione]

CAMBIO DI SEDE E la Protezione civile si sposta all'ex Aiget La realizzazione del nuovo palazzetto farà traslocare la Protezione civile che si trasferirà nell'ex deposito Aiget in via Morelli, dove sono in fase di completamento gli interventi di ristrutturazione per adeguare l'ambiente al nuovo servizio. -tit_org- E la Protezione civile si sposta all ex Aiget

Vigili del fuoco, addio volontari Il distaccamento è permanente

Il ministro firma il decreto. L'amarezza degli attuali addetti: pietra tombale su 130 anni di storia

[Paola Mauro]

Vigili del fuoco, addio volontari Il distaccamento è permanente ministro firma il decreto. L'amarezza degli attuali addetti: pietra tombale su 130 anni di sto Paola Mauro LATISANA Firmato ieri dal Ministro dell'Interno il decreto che attribuisce il ruolo di distaccamento permanente alla sede dei Vigili del fuoco di Latisana. A un anno esatto dall'impegno formale assunto a fine novembre 2018 dal capo nazionale dei Pompieri, di esaminare in occasione della revisione della pianta organica complessiva del corpo la possibilità di attribuire al distaccamento di Larisana la qualifica di permanente, è arrivata la firma del decreto che posiziona Latisana, assieme a Cervignano del Friuli, Cividale, Gemona, Tarvisio e Tolmezzo, fra le sedi della provincia di Udine con una dotazione di personale dipendente del Ministero degli Interni. Finisce così una storia di oltre 130 anni di volontariato nella Bassa: ben oltre il secolo, ma forse anche di più perché sembra che il gruppo dei pompieri di Latisana sia nato durante il Risorgimento, durante il quale il pronto intervento e la sicurezza delle comunità, non solo della pianura friulana ma anche del Veneto orientale, sono state garantite dall'impegno e dal sacrificio dei Vigili del fuoco volontari, il gruppo operativo di rapido intervento al momento composto da diciassette persone la cui attività consta di oltre 200 interventi all'anno. Parliamo di un decreto che sarà la pietra tombale su una storia e una tradizione di Latisana queste le parole dell'ex capo squadra, Ermes Corazza, nel riportare il pensiero del gruppo dei volontari che mercoledì sera si riunirà per decidere come affrontare la questione - una firma che mortifica diciassette volontari che hanno sempre fatto il loro dovere fino in fondo, senza risparmiarsi e che ufficializza una scelta, mai stata minimamente condivisa con il gruppo dei volontari e che non credo sarà apprezzata dall'intera comunità di Latisana. I dubbi e le perplessità dei volontari - al centro della riunione in programma per domani - riguardano anche la fattiva realizzazione del progetto, davanti alla carenza di personale e di fondi lamentata da anni dal Corpo. Nei prossimi mesi prende rà il via l'iter formale per arrivare alla nuova connotazione di distaccamento permanente previsto già per il mese di giugno 2020: fra il Comune di Latisana e il corpo dei Vigili del Fuoco ci dovrà essere innanzitutto una convenzione per quanto riguarda la sede, per la cessione del capannone e per il suo completamento dal momento che il primo piano, oggi al grezzo, andrà ultimato con le camerate e i servizi per le 18 unità che costituiranno il personale permanente dislocato su Latisana. L'obiettivo di diventare sede di un distaccamento permanente di Vigili del fuoco il Comune di Latisana lo culla da tempo, da quando si è deciso di procedere con un'importante spesa (quasi 800 mila euro) per realizzare la nuova sede di viale Fontanini, progettata proprio per avere tutti i requisiti per poter ospitare Pompieri di professione e inaugurata a settembre 2017. Quella del distaccamento di Latisana non è l'unica novità di questi giorni che riguarda i Vigili del fuoco della Bassa friulana: nella legge di stabilità che la Regione Friuli Venezia Giulia è infatti prossima all'approva zione ci sono precisi stanziamenti destinati ai Comuni di Lignano Sabbiadoro e Grado per sostenere nel triennio (2020 - 2022) le spese finalizzata a garantire il funzionamento dei rispettivi distaccamenti durante la stagione turistica estiva. La cerimonia di inaugurazione della sede a Latisana nel 2017 -tit_org-

Frana alle Lame, Ferri chiede l'intervento del ministero Transito gratis in autostrada

[Redazione]

Frana alle Lame, Ferri chiede l'intervento del ministero Transito gratis in autostrada La frana alle Lame di Aulla e i conseguenti disagi alla circolazione stradale finiscono sul tavolo del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso l'interpellanza presentata da Cosimo Maria Ferri, Componente della Commissione Giustizia. L'esponente di Italia Viva chiede quali interventi il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti intenda porre in essere per definire celermente le tempistiche con cui portare avanti il progetto generale dei lavori per la messa in sicurezza della Statale, già inserito nel contratto di programma 2016/2020. E in particolare Ferri chiede anche se il Ministero si sia attivato per esonerare, così come richiesto dal Comune tramite il concessionario, dal pagamento del pedaggio autostradale il tratto Aulla Santo Stefano Magra-Aulla Sarzana fino all'ultimazione dell'opera. Ferri accompagna la sue istanze con la breve ricostruzione dei fatti a cominciare dal 2018 quando una parte della Strada Statale 62 della Cisa alle Lame di Aulla - scrive Ferri in Provincia di Massa Carrara, presentava criticità a seguito di un cedimento. Immediatamente il Comune di Aulla provvedeva a segnalare la situazione ad Anas Spa e al Settore Difesa del suolo e Protezione Civile" della Regione Toscana. Da lì sono susseguiti più incontri promossi da Comune di Aulla con Anas e Regione Toscana, ma non è mai avvenuto un intervento vero e proprio per la messa in sicurezza della Statale. E arriviamo ai giorni nostri, in particolare il 9 novembre 2019 quando è franato il muro a difesa della carreggiata e, a seguito di un sopralluogo di Anas prosegue Ferri - è stata disposta la chiusura della strada per i mezzi di trasporto superiori a cinque tonnellate. Lo stop alla Statale 62 della Cisa provoca un grave disservizio per cittadini, turisti e attività imprenditoriali, trattandosi dell'unica arteria di collegamento per raggiungere cantieri e destinazioni tra Toscana e Liguria per i veicoli eccezionali che trasportano marmo in blocchi e per i mezzi che riforniscono i cantieri. Sono così emerse particolari criticità per mezzi di trasporto extraurbano come gli autobus e per le attività che necessitano del passaggio di mezzi di trasporto superiori a cinque tonnellate. Salt ha concesso l'accesso in A15 ai mezzi superiori alle 5 tonnellate. -tit_org- Frana alle Lame, Ferri chiede intervento del ministero Transito gratis in autostrada

VARESE

Ottant` anni in missione Vigili del fuoco in festa = Vigili del fuoco, da 80 anni in missione tra la gente*[Renata Manzoni]*

- VÁRESE Ottant'anni in missione Vigili del fuoco in festa Celebrato l'anniversario di fondazione. Il 7 dicembre apre l distaccamento di Tradate Manzoni a pagina 13 Vigili del fuoco, da 80 anni in missione tra la gente // 7 dicembre apio a Tradate // nono distaccamene Una grande festa "in famiglia", con il comandante, ingegner Antonio Albanese, impegnato a fare gli onori di casa alle autorità di tutto il territorio, ai vigili del fuoco e alle loro famiglie, agli amici: e questo perché 80 anni, tanti ne compie il Corpo nazionale, vanno festeggiati in grande. Così ieri, in anticipo di due giorni rispetto al calendario (la ricorrenza della patrona Santa Barbara cade il 4), i vigili del fuoco si sono radunati al collegio De Filippi e non nella caserma di via Legnani, dove invece si svolgerà mercoledì il tradizionale incontro con le scolaresche a partire dalle 10. Ieri dunque il vicario episcopale monsignor Giuseppe Vegezzi ha concelebrato la messa insieme con il cappellano don Giorgio Spada, ponendo l'accento sul senso da dare a ogni missione, al servizio della gente, perché il vostro lavoro è molto di più che un modo per dare da mangiare alla famiglia, ha sottolineato. Sull'esempio della santa del III secolo patrona anche di artificieri e genieri, il vicario episcopale ha sottolineato come si tratti di una vita veramente vissuta solo se la spendiamo per gli altri. E così, tra un ricordo di monsignor Tarcisio Pigionatti, il cappellano storico del Corpo e di Giuseppe Zamberletti che fondò la protezione civile nazionale, il comandante ha rievocato le 26 medaglie assegnate ai vigili del fuoco per la propria generosa attività a favore della popolazione: l'ultima, conferita dal presidente Sergio Mattarella solo pochi giorni fa. Con un excursus storico sui vigili del fuoco che esistevano già nell'antica Roma e in Grecia, Albanese ha ripercorso anche grazie a un filmato la storia dei "pompieri", nome familiare che si deve invece a Napoleone. Senza dimenticare la notizia che, dal 7 dicembre prossimo, ci sarà un distaccamento in più, nel Varesotto, quello di Tradate, forte di 26 vigili. Soddisfatti sia la vicepresidente del consiglio regionale Francesca Brianza (sua la proposta del luglio scorso in Regione per un ordine del giorno che promuovesse l'accordo di programma necessario a far "nascere" Tradate), sia il senatore Stefano Candiani, che nei prossimi giorni andrà a incontrare il personale. Come sempre sono i numeri a rendere di più l'attività dei vigili del fuoco: si va dai 1652 interventi per incendi ed esplosioni, ai 1948 per soccorsi e salvataggi, alle 667 uscite per incidenti stradali, alle 309 per danni d'acqua, tanto per citare solo quelli più numerosi. Sempre al servizio della gente: come nel caso dei três vigili che ai priminovembre hanno perso la vita a Quargnento, tragedia che ha steso un velo di dolore su questo compleanno. Renata Manzoni 6.716 INTERVENTI DI SOCCORSO Tra la sede di Várese e gli altri 8 distaccamenti: Busto, Luino, Somma, Saronno, Ispra, Malpensa, Laveno Mombello e Gallarate RICORRENZA Dall'alto: la platea al Collegio De Filippi e il gruppo dei vigili del fuoco premiati con le benemerenze. A destra: alcuni momenti della cerimonia religiosa in onore della patrona santa Barbara loto ââ -tit_org- Ottant anni in missione Vigili del fuoco in festa - Vigili del fuoco, da 80 anni in missione tra la gente

Il Castello di Belforte crolla sotto la pioggia

[Elisabetta Castellini]

"Sbriciolata " porzione di muro nella parte privata Pessime notizie dal Castello di Belforte. Un pezzo di parete, circa due metri, di uno dei due edifici laterali è crollato: si tratta di una porzione di muro sul lato verso l'oratorio. L'allarme è stato lanciato ieri mattina ed è rimbalzata sui canali social e non solo. Il fatto, che risale alla scorsa settimana ed è stato causato dal maltempo e dalle piogge forti e continue delle ultime settimane, riaccende i riflettori sulle condizioni dello stabile, in stato di degrado e di abbandono, e sul quale ciclicamente si accendono ampie discussioni in città, tra il desiderio di vederlo tornare a nuovi splendori e la ricerca di finanziamenti che possano permettere di raggiungere l'obiettivo. Dopo il crollo dei mattoni della scorsa settimana, gli operai del Comune sono intervenuti. Hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area, transennandola per evitare qualunque tipo di rischio: tra l'altro, la zona interessata si trova nella parte originaria del castello, quella di epoca medioevale, in prossimità della residua parte non comunale. Anzi, secondo le prime verifiche, la parte di muro crollata è quasi tutta di proprietà privata. Quest'ultimo avvenimento fa riemergere una situazione che via via sta peggiorando, mentre, tuttavia si potrebbe avvicinare - d'obbligo il condizionale - uno spiraglio di speranza per il futuro, il bando della Commissione europea, che potrebbe segnare la svolta per il palazzo dove soggiornò Federico Barbarossa. La scadenza è fissata il 12 dicembre e vede in prima linea, oltre al Comune, diversi partner, tra cui l'Università dell'Insubria, la parrocchia di Belforte e il Parco Campo dei Fiori sottolinea il presidente della Commissione cultura di Palazzo Estense Francesco Spatola - nei mesi scorsi abbiamo organizzato incontri di coordinamento con le associazioni culturali e sociali interessati e si è creato un gruppo di lavoro, una rete che può essere competitiva. Il bando, riservato ai comuni, esige una destinazione d'uso di valorizzazione in termini socio-culturali. La proposta si articolerà, dunque, con una parte adibita a museo ed una parte a centro culturale, con attività che saranno da integrarsi con il vicino centro parrocchiale: sono previsti spazi per le conferenze e per esposizioni. La "corsa" a questo finanziamento esprime anche l'orientamento dell'amministrazione comunale: Ovviamente, non abbiamo idea di come potrà andare a finire, visto che in questo bando confluiranno tantissime domande con un bacino ampio di partecipanti da tutta Europa. La cosa importante è, comunque, tenere viva l'attenzione e la partecipazione sull'argomento conclude Spatola. Elisabetta Castellini! La parete perimetrale di uno degli edifici laterali del Castello di Belforte è crollata sotto le piogge insistenti della scorsa settimana (foto [tit_org](#))

TRADATE

Trenta famiglie al freddo Acqua dai tubi del gas = Si rompe tubo del gas Trenta famiglie al freddo*[Silvio Peron]*

TRADATE Trenta famiglie al freddo Acqua dai tubi del gas Sotto accusa la società che gestisce il servizio. Il sindaco Bascialla: lo ero sul posto Perón a pagina 19 Si rompe tubo del gas Trenta famiglie al freddo Guasto riparato: all'origine pare ci fosse uno smottamenti TRADATE - Quasi due giorni, sabato e domenica, al freddo per una trentina di famiglie residenti nella zona sud della città. Colpa di un tubo dell'acqua che, probabilmente, ha provocato lo smottamento del terreno e quindi ha causato la rottura anche del tubo del gas. La trentina di famiglie rimaste senza gas, quindi senza riscaldamento, abitano nella zona compresa fra via Fiume e via Einstein. La ricostruzione di quanto è accaduto è al vaglio dei tecnici dell'azienda che ha in carico la fornitura di gas in città, la 21 Rete Gas. L'allarme sarebbe scattato nella mattinata di sabato quando qualcuno ha notato che dai rubinetti del gas privi di contatore usciva acqua in modo copioso. Immediatamente è stata allertato l'ente gestore ma anche i carabinieri della Tenenza e la Polizia locale. Si sono mossi pure gli amministratori comunali, a cominciare dal sindaco Giuseppe Bascialla, che ha messo a disposizione tutto quanto di competenza pubblica e in particolare i volontari della Protezione civile. Individuare da dove ha avuto origine il problema non è stato facile. Quindi i tecnici dell'azienda erogatrice del gas, a loro volta intervenuti in tempi rapidissimi, hanno avviato una serie di carotaggi - sei in tutto - del terreno alla ricerca del punto che ha dato luogo al problema. Pare infine che Sempre secondo quanto si è saputo alla fine il punto della perdita d'acqua è stato localizzato - ed è stato un lavoro che ha richiesto diverso tempo - in un terreno poco lontano dalla rotonda di via Fiume dove, nelle scorse settimane, sarebbero stati eseguiti lavori di scavo. E secondo quanto verificato; la probabile causa della rottura del tubo sarebbe stata proprio dovuta a uno smottamento. La rottura del tubo della rete idrica, a sua, volta, avrebbe generato una forte pressione sul tubo del gas che si sarebbe riempito di terra bloccandone l'erogazione. Risultato: trenta famiglie senza gas per tutta la giornata di sabato e per quasi tutta la domenica, ossia fino a quando il guasto è stato riparato e la situazione è tornata alla normalità. Ma prima, durante e dopo le operazioni di riparazione del tubo, soprattutto via social, si sono scatenate polemiche e discussioni che hanno coinvolto anche gli amministratori, accusati di non essere stati sufficientemente solidali con le famiglie: Non appena ho avuto notizia del problema - nota il sindaco Bascialla - mi sono recato personalmente sul posto e la mia presenza era anche a nome dell'amministrazione comunale verso chi in quel momento era in difficoltà. La solidarietà alle famiglie è doverosa ma penso che occorra fare un plauso e un ringraziamento alle persone che con un tempo inclemente hanno lavorato senza soluzione di continuità per ripristinare la situazione. Silvio Perón RIPRODUZIONE RISERVATA Amministratori sotto accusa sui social. Il sindaco: lo ero sul posto L'intervento notturno dei tecnici della 21 Rete Gas per riparare il guasto nelle vie Fiume ed Einstein -tit_org- Trenta famiglie al freddo Acqua dai tubi del gas - Si rompe tubo del gas Trenta famiglie al freddo

Sant` Anna è a rischio frana

[Riccardo Prando]

Paglia: Presto una nuova barriera paramassi in un'area tra le più fragili del nostro territorio Sant'Anna è a rischio frana CUVEGLIO - La zona comunale di Sant'Anna è a rischio idrogeologico. Non si tratta di una novità assoluta, ma piccoli, significativi smottamenti di terrae sassi si sono verificati ancora negli ultimi tempi mettendo in allarme il gruppo di case che si appoggia sulle prime balze del monte San Martino. Per ora non si parla di un pericolo marcato, per cui gli abitanti possono rimanere tranquillamente nelle loro abitazioni, ma è chiaro che, se non si interviene nel breve periodo, la situazione non può che evolversi in senso negativo. Per questo motivo, come dichiara il sindaco Francesco Paglia, verrà a breve posizionata una nuova barriera paramassi con cui proseguono i lavori per lamessa in sicurezza dell'area che è forse una delle più fragili dal punto di vista geologico del nostro Comune. La copertura boschiva, che pure è molto estesa e radicata nel tempo non è evidentemente sufficiente a frenare gli smottamenti che le recenti piogge hanno reso ancora più fluidi, anche se il quadro complessivo è noto da tempo ed è tenuto sotto stretto controllo. Come noto, prosegue il primo cittadino, abbiamo partecipato al bando regionale per la messa in sicurezza del reticolo idrico minore e per il ripristino di dissesti. Regione Lombardia ha finanziato in provincia di Várese ventitré progetti per un totale di 1.847.920 euro. Al nostro Comune sono stati assegnati 99.000 euro che verranno utilizzati per proseguire le attività già intraprese. Denaro utile a proseguire negli interventi di messa in sicurezza, ma che tuttavia non è sufficiente a portare a compimento un ' opera di un certa imponenza anche sotto il profilo finanziario. Per questa ragione abbiamo partecipato a un ulteriore bando regionale per l'assegnazione di un finanziamento aggiuntivo che ci permetta di poter concludere i lavori, informa il sindaco. La risposta dovrebbe arrivare nel giro di qualche settimana. Nel frattempo il monitoraggio prosegue e il cantiere è pronto a ripartire pur se nella difficoltà propria dei mesi invernali. Riccardo Prando

É RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Sant Anna è a rischio frana

Patto contro le emergenze

[Norberto Furlani]

atto contro le emergenze Protezione civile, cinque Comuni uniscono le forze ISPRA - Fronte comune contro le calamità naturali. Cinque Comuni del Basso Verbano - Ispra, Angera, Taino, Ranco, Cadrezzate con Osmate - con i rispettivi gruppi di protezione civile, hanno stretto un accordo di collaborazione e d'ora in poi uniranno le forze e i mezzi in dotazione per affrontare le emergenze. La convenzione tra le cinque amministrazioni comunali è stata firmata nella sala consiliare del Comune di Ispra, che avrà il compito di coordinare per i primi due anni, attraverso il comandante della polizia locale Maurizio Spozio, i cinque gruppi di volontari. Poi, a rotazione, il ruolo di capofila toccherà agli altri Comuni. L'unione di volontari e mezzi è finalizzata a una più efficace azione di coordinamento delle attività di protezione civile e consentirà di riunire, in caso di emergenze, un numero di volontari più consistente. Oggi, infatti, la carenza di volontari "operativi" dei singoli paesi a volte non consente di rispondere in modo adeguato alle diverse attività di protezione civile. Inoltre, grazie all'accordo sarà favorita la partecipazione ai bandi di finanziamento. L'azione sinergica di coordinamento dei cinque gruppi consentirà di mettere a disposizione le attrezzature in dotazione alle singole realtà, evitando inutili sprechi e doppioni. Il sindaco di Ispra, Melissa De Santis, ha ringraziato tutti i volontari e ha sottolineato: I Comuni sono oberati da tante responsabilità e se non ci fosse voi ad intervenire sarebbero guai grossi. Alessandro Paladini Molgora, sindaco di Angera, ha ricordato i molteplici rischi presenti sul territorio, tra incendi, il lago che esonda e le frane, siamo sempre all'erta e quindi l'accordo di oggi tra le nostre Prociv è un'ulteriore risorsa per le comunità del Basso Verbano. Stefano Ghiringhelli, di Taino, ha evidenziato: Da ex volontario e oggi sindaco, conosco il territorio e so quali problemi abbiamo da affrontare. Francesco Cerutti, primo cittadino di Ranco, ha ricordato che con le continue bombe d'acqua i nostri territori sono oggi più a rischio disastri. Bene l'unione di forze per affrontarli. Cristian Robustellini, di Cadrezzate con Osmate, si è associato ai colleghi ribadendo l'importanza dell'unione perché oltre al territorio ci sono i nostri cittadini, le nostre comunità e i beni monumentali da difendere e tutelare. Il comandante Spozio ha poi spiegato come si è arrivati all'accordo sollecitato dalla Prociv di Angera: Ho subito attivato un tavolo tecnico e con l'assenso dei cinque sindaci oggi firmiamo la convenzione stesa con la collaborazione dell'angerese dottor Cinzio Merzagora, disaster manager di Regione Lombardia, ed ex responsabile Antincendio Boschivo di Regione Lombardia e Parco Lombardo della Valle del Ticino. Norberto Furlani RiPRODUZIONE RISERVATA La convenzione consentirà di condividere mezzi e volontari in caso di calamità naturali La convenzione che istituisce la "task force" della protezione civile è stata firmata da cinque Comuni in municipio a Ispra (ââ -tit_org-

LA TASK FORCE

Settanta volontari in campo

[N.f.]

LA TASK FORCE ISPRA - Con l'accordo i cinque gruppi di volontariato si impegnano sui fronti della prevenzione, informazione, formazione ed addestramento, interventi in caso di emergenza e calamità, e supporto alle amministrazioni per l'attuazione del piano comunale di protezione civile. Piani che dovranno tenere conto del nuovo accordo, che avrà la durata di cinque anni e sarà rinnovabile. Con la nascita della nuova "task force" delle Proci; saranno operativi sul territorio dei cinque Comuni interessati settanta volontari, che avranno a disposizione sei automezzi oltre a numerose attrezzature, tra cui una torre faro e un gomnone per le emergenze sui laghi. Ma il parco mezzi è destinato ad aumentare: è già prevista, infatti, la richiesta di due nuovi pick-up per i gruppi di Ispra e Angera. Già individuati anche i coordinatori comunali, presentati durante la cerimonia in municipio e già operativi nei rispettivi paesi: Elena Centofante (Ispra), Luca Forni (Angera), Enrica Geranio (Ranco), Agostino Freri (Cadrezzate con Osmate), Angelo Bottin (Taino). Durante la cerimonia il sindaco di Ispra Melissa De Santis e il collega di Cadrezzate con Osmate, Cristian Robusteilini, hanno ricordato lo storico fondatore della protezione civile, il senatore Giuseppe Zamberletti, che è stato anche consigliere comunale a Ispra e che oggi sarebbe fiero dell'accordo tra i nostri cinque gruppi. N.F. -tit_org-

Rischio crolli e frane chiuso il sentiero da Levanto a Monterosso

[Patrizia Spora]

Patrizia Spora / LEVANTO Chiuso al pubblico il sentiero che collega Levanto con Monterosso, a rischio di possibili cedimenti in alcuni tratti lato mare e lungo i costoni soprastanti. Il sentiero verde azzurro indicato con la sigla Sva, Levanto-Monterosso, è chiuso nel tratto compreso tra località san Carlo e case Lovara. Il percorso purtroppo è fragile, come tutto il territorio della nostra zona e ligure in generale - dice Ilario Agata sindaco di Levanto. In alcuni punti è rischio cedimento e le piogge hanno aggravato le condizioni del tracciato, tanto da obbligarne la chiusura. Siamo già al lavoro con il Parco nazionale, che ha inviato i tecnici e i geologi, per valutare l'entità degli interventi e i tempi di realizzazione. Fortunatamente siamo a dicembre e abbiamo quindi il tempo per intervenire con le opere di messa in sicurezza. Interventi che molto probabilmente dovranno concentrarsi sul consolidamento del percorso lungo il camminamento del tracciato, ma anche sui costoni soprastanti in alcuni tratti. Gli interventi richiederanno molto probabilmente anche l'installazione di reti paramassi in acciaio. Per chi da Levanto vuole raggiungere Monterosso è possibile percorrere i sentieri della rete escursionisti ligure, numero 573 e 591 dalla torre dell'orologio a Levanto, passando per Sella Bagari, l'eremo di sant'Antonio e poi il bivio per Monterosso. Intanto, tra i sentieri soggetti a interventi di manutenzione e messa in sicurezza, in previsione della stagione estiva ci sono anche il percorso che da Monterosso sale a Pignone e Soviore. Su questo ultimo tratto sarà riqualificato l'antico tracciato, con i gradini in pietra e la piccola cappella del Ritrovamento. Il Parco nazionale, nell'ambito del progetto "Riqualificazione paesistica per il miglioramento dei sentieri, dei terrazzamenti e della fruizione territoriale", finanzia gli interventi di manutenzione sul sentiero numero 509, che collega Monterosso con il santuario di Soviore. L'obiettivo è la messa in sicurezza del tracciato, con il ripristino dei muri a secco, delle gradinate in pietra e la regimazione delle acque. Inoltre con i nuovi lavori, che molto probabilmente inizieranno nel febbraio del 2020, verranno effettuati interventi di restauro e conservazione della cappella del Ritrovamento. Qui sarà rimossa l'antica pavimentazione, che dopo essere sottoposta a una minuziosa opera di restauro verrà riposizionata all'interno del piccolo edificio religioso. La cappella fu edificata lungo il sentiero nella zona detta del Ritrovamento, punto nel quale secondo la leggenda popolare nel 740 dopo Cristo venne ritrovata la scultura sacra raffigurante la Pietà, custodita all'interno del santuario di Soviore- -tit_org-

Una app gestirà l'emergenza meteorologica = Per gestire l'emergenza meteo Acqui si affida a una app

P.41

[Redazione]

ACgUI TERME Una app gestirà l'emergenza meteorologica -P. 41 In città l'alluvione ha causato danni per almeno 4 milioni Per gestire l'emergenza meteo Acqui si affida a una app IL CASO 'na app per cellulari che faccia da bussola ai cittadini in cerca di informazioni dettagliate e sicure sulla percorribilità delle strade e sui disagi nelle situazioni d'emergenza. Ha in progetto di utilizzarla il Comune di Acqui, sulla scorta di quanto avvenuto ne gli ultimi giorni di maltempo che hanno provato frane e smottamenti e costretto a chiudere una lista lunghissima di strade provinciali e comunali, rendendo molto difficili i collegamenti e incerte le informazioni, per le quali c'è stato bisogno di continui aggiornamenti. È l'app Alert System Plus, in città attiva da alcuni giorni: la piattaforma consente di consultare il sistema di allerta del le Regione e apprendere in tempo reale delle eventuali allerte meteo. Si può, poi, visualizzare una mappa del territorio con tutte le criticità: strade chiuse, frane, smottamenti, allagamenti. Saranno a portata di mano anche i numeri del Comune, della polizia municipale e della Protezione civile - spiegano a Palazzo Levi -. In un territorio ferito, serve una strategia coordinata per comunicare con precisione dove sono le criticità. Ad avanzare la proposta dell'app è stato il sindaco di Acqui, Lorenzo Lucchini, durante incontro in municipio con i colleghi dell'Acquese e dell'Ovadese. Solo in città, ci sono danni stimati in circa 4 milioni di euro, strade chiuse e persone sfollate: tra gli smottamenti più gravi, quello di regione Lacia e quello su strada Montestregone, con un cedimento impressionante della sede stradale, ribassata di 1,5 metri. Il fronte collinare è instabile, tanto che il Comune domenica ha ordinato la chiusura anche della Spa Lago delle Sorgenti: pare bisognerà aspettare alcuni giorni per poter riaprire. D.P. La strada che porta a Montestregone si è abbassata di 1,5 metri -tit_org- Una app gestirà l'emergenza meteorologica - Per gestire l'emergenza meteo Acqui si affida a una app

DOPO LE ALLUVIONI DI OTTOBRE E NOVEMBRE

"È crollata la collina" Viaggio nel paese ostaggio delle frane = Viaggio nel paese ostaggio delle frane "Qui è venuta giù un'intera collina"

[Daniele Prato]

DOPO LE ALLUVIONI DI OTTOBRE E NOVEMBRE crollata la collina" Viaggio nel paese ostaggio delle frane Paura a Prasco, un territorio di 6 chilometri quadrati che non regge più Prasco si sta sgretolando: 490 abitanti che vedono franare strade e alberi camminare sugli smottamenti. Sono dodici gli sfollati e adesso il paese è anche isolato C'è da augurarsi di non avere bisogno di un'ambulanza. Il sindaco Claudio Pastorino ha contato almeno 20 frane che hanno interessato case e strade su un territorio di appena 6 chilometri. A Case Retano l'intera collina è scivolata giù per 300 metri. La frana si è portata via una strada ha sfiorato una casa e il bombolone del gas seppellito dalla terra non l'hanno trovato neppure i vigili del fuoco. Intanto ieri sera consiglio dei ministri per l'approvazione dell'estensione dello Stato di emergenza agli episodi di novembre: 20 milioni di euro. PRATO- MI Viaggio nel paese ostaggio delle frane ("Qui è venuta giù un'intera collina" Il sindaco: almeno 20 gli smottamenti causati dall'alluvione, su 490 residenti 12 sfollati DANIELE PRATO Li vede quei pini? Prima erano allineati alla casa. Guardi adesso dove sono finiti dice il cantoniere comunale Maurizio Accusani, facendo segno con il dito. Gli alberi, ancora in fila, sono 50 metri più a valle, trasportati giù da un costolone che si è staccato dal fianco della collina nel tardo pomeriggio di sabato 23 novembre, il cielo già buio e la pioggia monsonica a sferzare le alture di Acqui e Ovada. È il panorama a Prasco, a una settimana dalla tempesta che ha cambiato i connotati del territorio. Transenne, fango, ruspe: stesso scenario di Ponzonè, Cavatore, Cassinelle, Cremolino, Melazzo. E l'elenco potrebbe continuare, tanti sono i paesi flagellati e semi isolati dalle frane, per i quali oggi si attende da Roma l'ok all'estensione dello stato d'emergenza già accordato per l'alluvione di ottobre. Da noi - dice il sindaco, Claudio Pastorino - sono almeno 20 le frane che hanno interessato case e strade su un territorio di appena 6 km quadrati, con 12 sfollati su 490 abitanti. In località Case Retano, è l'intera collina che è scivolata giù per 300 metri. Accusani indica stando sul ciglio di quello che era un prato e ora è un burrone. La frana si è portata via strada Forno e ha sfiorato Casa Turca, i montanti del cancello nel vuoto e il bombolone del gas seppellito da migliaia di metri cubi di terra: non l'hanno trovato neppure i vigili del fuoco. Chissà che boato avranno sentito i due anziani che vivevano qui, evacuati anche loro. È perfino andata bene spiega Claudio Ferrando, un centinaio di metri più a valle lungo la stessa strada. La collina che ha lambito Casa Turca è piombata nel cortile della sua azienda agricola: ha spazzato via il muro di cinta e i pioppeti, ma non ha toccato il capannone dove tiene gli attrezzi e cinque mucche. Lì per lì, al buio, ci veniva da piangere - racconta -. Ora affrontiamo la situazione, aspettiamo la luce ma abbiamo il generatore. La terra ha fermato la sua corsa sul rio Retano Tina, che taglia la vallata RINA ROSSI FERRARI ABITANTE A PRASCO IN BORGATA ORBREGNO Essere isolati non è bello. C'è da augurarsi di non avere bisogno di un'ambulanza e fa da confine con l'altro versante dove c'è la borgata di Orbregno. Lungo la strada che porta alla chiesetta e alle poche case, la terra ha ceduto addirittura due settimane fa, ancora prima dell'ultima alluvione. La carreggiata è transennata 100 metri prima del paese, le ruspe sono al lavoro per ultimare un bypass che dovrebbe essere pronto tra poche ore. Danni non ne ho avuti, ma il terreno su cui stiamo facendo la strada è mio. In queste fasi, ci si aiuta spiega Sergio De Luigi, in mezzo al cantiere. A Orbregno, c'è un silenzio irreale, nei fossi gorgoglia l'acqua che filtra dal terreno zuppo come una spugna. Ci vivono meno di dieci persone, sono quasi una famiglia. Mia nuora e mia nipote hanno visto cedere la strada davanti ai loro occhi - dice Rina Rossi Ferrari -. Speriamo riaprano il prima possibile, essere isolati non è bello. C'è da augurarsi di non avere bisogno di un'ambulanza. Il suo vicino è Giuseppe Barisone, 92 anni che sembrano 10 di meno: lo qui ci sono nato e vissuto ma così tante frane non le avevo mai viste. GIUSEPPE BARISONE ABITANTE A PRASCO IN BORGATA ORBREGNO Ho 92 anni Qui ci sono nato e vissuto, ma così tante frane non le avevo mai viste -tit_org- "È crollata la

collina" Viaggio nel paese ostaggio delle frane - Viaggio nel paese ostaggio delle frane "Qui è venuta giù un'intera collina"

Roncone, principio di incendio in paese

[Redazione]

RONCONE, PRINCIPIO DI INCENDIO IN PAESE Intervento dei vigili del fuoco volontari nella serata di domenica a Roncone, dove dalla canna fumaria di una abitazione nel cuore dell'abitato si stava sviluppando un principio di incendio. La rapidità dell'intervento dei volontari ha evitato gravi conseguenze ma la raccomandazione è quella di porre sempre la necessaria attenzione alla periodica pulizia di stufe e camini. -tit_org-

Varone, la gru finisce sul tetto = La gru si ripiega su se stessa

[Redazione]

VARONE, LA GRU FINISCE SUL TETTO Attimi di paura in un cantiere a Varone: una grossa gru si è abbassata e ha finito la sua "corsa" sul tetto di un agritur in ristrutturazione Non ci sono stati feriti A PAGINA 3 VARONE Incidente nel primo pomeriggio in un cantiere, nessun ferito ru si ripiega su se stessa Attimi di paura nel primo pomeriggio di ieri nel cantiere di un agriturismo in fase di ristrutturazione proprio di fronte alla chiesetta del Pernone a Varone. Una grossa gru si è letteralmente piegata su se stessa e si è appoggiata al tetto dell'edificio, per fortuna senza provocare feriti ne danni ingenti all'immobile. Ma lo spavento, soprattutto per gli operai che stavano lavorando a poca distanza, è stato tanto. 11 tutto è avvenuto poco prima delle 15. In quel momento c'erano 6-7 operai al lavoro, alcuni dei quali proprio in prossimità del grosso mezzo meccanico, e sono stati loro ad accorgersi che qualcosa non andava. Dalla gru provenivano alcuni rumori anomali e in pochi istantilavoratori hanno capito che il mezzo stava cedendo ed era decisamente meglio allontanarsi. 11 cedimento strutturale per fortuna non è stato accompagnato da uno schianto secco, e questo ovviamente ha consentito agli operai di allontanarsi per mettersi al riparo. La gru (una ventina di metri di altezza con un braccio di 35 metri) si è dapprima piegata lentamente e poi si è appoggiata sul tetto dell'agriturismo facendo saltare alcune tegole e provocando alcuni danni al tetto, da un primo esame non particolarmente rilevanti. L'allarme è partito immediatamente, sul posto sono arrivati i Vigili del Fuoco volontari di Riva che hanno transennato la zona, due ambulanze (di cui non c'è stato bisogno, fortunatamente), carabinieri e Polizia. Da Trento si è mosso il personale Sai dei Vigili del Fuoco permanenti (il nucleo speleo, alpino fluviale). Una volta accertato che nessuno era rimasto coinvolto e ferito, i tecnici dell'Uopsal, l'unione operativa di prevenzione e sicurezza sul lavoro, hanno effettuato tutti i rilievi di rito per accertare lo stato del mezzo coinvolto e il rispetto delle normative in materia. 1 rilievi proseguiranno anche oggi alla luce del sole con 11 sopralluogo e i controllo del periti. La gru verrà rimossa forse già oggi o al massimo domani dalla stessa impresa (la Cib di Arco) che sta effettuando i lavori all'agriturismo e che aveva preso in affitto il grosso mezzo. -tit_org- Varone, la gru finisce sul tetto - La gru si ripiega su se stessa

Gaggiolo, giornata di esercitazioni per elicottero e Soccorso alpino

[Redazione]

Pro I Interventi in parete sul Brento, tré nuovi tecnici DRO - Intensa giornata di formazione ed esercitazioni ieri sulle vie del Monte Brento, ed in località Gaggiolo, nel comune di Dro per tecnici, istruttori ed allievi del Soccorso Alpino e Speleologico del Trentino. Una decina di istruttori ed allievi si sono cimentati in varie manovre e spettacolari passaggi sulle varie falesie supportati, sin dalle prime ore del mattino, da diversi voli, accostamenti in parete ed atterraggi dell'elisoccorso di Trentino Emergenza. Per una volta nessun rocciatore o base jumper da soccorrere, ma solo delle manovre addestrative per formare tré nuovi tecnici di ellsoc corso, una delle figure più preparate e complesse all'interno della struttura del Soccorso Alpino Trentino. Istruttori e allievi sono stati impegnati in varie operazioni sia a terra che in volo. col verricello e mezzi di recupero in parete. Manovre ed esercitazioni che facevano parte anche dell'esame conclusivo, tenuto al termine di una lunga e articolata preparazione addestrativa. Le vie ricavate sulle Placche Zebrate sul Monte Brento, e l'exit del Becco dell'Aquila (oltre 1.000 metri di dislivello) sono tra i punti più frequentati dai climber e base^jumper, e purtroppo già teatro di numerosi incidenti anche fatali. Pareti e falesie quindi ideali per testare ed affinare sempre più tecniche, capacità e preparazione degli angeli del Soccorso Alpino Trentino. D.F. ' \,, '?.:. ' . - A.,, - i;.....,,,' T. J? Ã a. ' ÷ - 'W., ' v. Elicottero e Soccorso alpino impegnati sul Monte Brentoesercitazione -tit_org-

Fornasa, altri danni dal maltempo

[Redazione]

Fornace | Oltre ai 20mila metri cubi schiantati di legname, una frana recente. Atti vandalia alla baita ali Fomasa, altri danni dal maltempo FORNACE - In linea col voto negativo a suo tempo espresso in merito al bilancio di previsione 2019, il gruppo di minoranza in consiglio comunale a Fornace, ha bocciato pure le variazioni Resoconto proposto dal sindaco Mauro Stenico nell'ultima recente seduta, con assestamenti che hanno portato le entrate a +83.000 euro e le uscite a +70.776 euro. Il sindaco portava a conoscenza della scultura in legno realizzata dall'artista Gianni Antonelli, posata all'ingresso della scuola primaria (ricavata da un tronco di larice schiantato nei boschi di Fornace), a richiamare il ricordo della tempesta Vaia, con la mostra fotografica (in municipio) a testimoniare le fasi del tragico evento che ha colpito pure Fornace soprattutto nella zona di Ran del Gac e Montepiano, nonché con l'ecatombe nella proprietà della Fornasa, in via Cadine. Intanto che si piangono i danni vandalici, con i fondamenti di una finestra e interni danneggiati e messi a soqquadro alla baita Fornasa Alta, il vicesindaco nonché assessore alle foreste. Marco Antonelli, ha rendicontato sulla situazione viabilistica forestale e del recupero del legname. In Fornasa dove si stava lavorando al recupero del legname composto da abete rosso, larice e pino cembro, su un totale di ben oltre 20.000 metri cubi schiantati, causa la neve i lavori sono stati sospesi lo scorso 8 novembre. Frattanto, viene dato conto di un importante danno causato da frane che hanno reso impraticabile la strada per Fornasa Alta. Arteria indispensabile - analizzava Antonelli - per il recupero e trasporto del legname, quindi da porre in cima alla lista degli interventi urgenti. Per quanto riguarda gli schianti in zona Montepiano (Pian del Gac), i recuperi sono stati divisi in due lotti. Il primo, recentemente concluso, ha visto la ditta Massoni P&M di Lucca (Toscana) prelevare bore per 5.800 me che sono state trasportate attraverso 182 viaggi con grossi autoarticolati. Legname dal quale Fornace ha ricavato 23 euro per me. E, curiosità, circa metà del lotto ha preso la via della Ciña. Per il secondo lotto è impegnata la ditta Pinter Valentino di Comano Terme che, meteo permettendo, dovrebbe terminare nella prossima primavera. Frattanto, la Massoni dovrà riportare a normalità la strada dissestata nella coltivazione del legname. E, al proposito, alcuni sentieri nella zona di Val Parol, verso Seregnano, sono stati sistemati anche con l'aiuto del Bim Avisio e di Azione 12. In riferimento al comparto cave, nei giorni scorsi i comuni di Albiano e Fornace, attraverso la sottoscrizione da parte dei sindaci Erna Pisetta e Stenico, hanno formalizzato l'ingresso in Sogeca di Fornace che ha acquisito l'1% del pacchetto azionario. U.Ca. -tit_org-

DENUNCIA DEI SINDACATI

Troppo pochi i vigili del fuoco*[Redazione]*

In Lombardia i vigili del fuoco operativi sono 2.896, 1 ogni 3.400 abitanti, contro una media europea di 1 ogni 1.000 abitanti. Lo hanno denunciato, in una conferenza stampa al comando di via Messina, a Milano, le organizzazioni sindacali di settore aderenti a Cgil, Cisl, Uil e Confsal, spiegando di ritenere insufficienti anche le sedi: 54 terrestri e 4 aeroportuali (Malpensa, Linate, İđü al Serio, Montichiari). Piccoji a lungo Ä ospedale ' Così la crescita Ssiffil Binda asjoto, inghiao* - - -tit_org-

Paurosa La gru collassata sulla struttura dell'agritur in via di costruzione: gli operai hanno fatto in tempo a scappare

Cade una gru, operai salvi Danneggiato il tetto dell'agritur in costruzione = Gru cade nel cantiere, tragedia sfiorata a Varone

Dieci operai erano al lavoro. Danneggiato l'agritur in costruzione

[Tommaso Di Giannantonio]

VARONE, PAURA NEL CANTIERE Cade una gru, operai salvi Danneggiato il tetto dell'agritur in costruzione di T. DI Giannantonio a pagina u Gru cade nel cantiere, tragedia sfiorata a Varone Dieci operai erano al lavoro. Danneggiato l'agritur in costruzione di Tommaso Di Giannantonio TRENTO In un primo momento, la richiesta di soccorso ha sollevato molta preoccupazione. Il boato e poi le urla successive alla caduta della gru hanno creato apprensione tra i testimoni. Uno di loro avrebbe allertato la centrale unica di emergenza, attorno alle 15 di ieri pomeriggio, riferendo di una persona rimasta sotto le rovine dell'edificio danneggiato, in località Varone a Riva del Garda. Ma quando sono arrivati sul posto, i sanitari e i vigili del fuoco del nucleo Saf (speleo alpino fluviale) hanno rigirato subito verso il capoluogo e sono tornati alla base. Si era trattato di un falso allarme per fortuna. La gru era stata azionata da alcuni operai della Cib imprese costruzioni (con sede a Arco), all'interno di un cantiere edile privato finalizzato alla costruzione di un agriturismo. Tutto a un tratto, durante una delle manovre, il macchinario di proprietà della società di noleggio Casari S.r.l. si è piegato lentamente all'indietro, fino a ribaltarsi completamente e crollare sul tetto del fabbricato. Seppure abbia provocato danni alla struttura, in particolare al tetto, l'impatto con l'edificio ha fatto sì che la gru alta venti metri con un braccio di trenta non finisse a terra, evitando così una possibile tragedia. In quel momento, infatti, erano al lavoro una decina di operai, che, terrorizzati, si sono subito allontanati dal cantiere non appena hanno percepito la gravità della situazione. Il botto provocato dalla caduta della gru ha destato però l'attenzione di tutti, suscitando molta paura tra i presenti. Anche tra i residenti della zona, nei dintorni del parco del Pemone. Sarebbe stato uno di loro a lanciare l'allarme. In poco tempo, dopo la chiamata di soccorso, sono arrivati sul cantiere i sanitari del n8, i pompieri volontari di Riva del Garda e il nucleo Saf del corpo permanente di Trento, oltre ai carabinieri per raccogliere le testimonianze e ricostruire la dinamica. I vigili del fuoco hanno provveduto immediatamente a staccare l'alimentazione elettrica del macchinario e in collaborazione con le forze dell'ordine e l'ispettorato del lavoro hanno poi illuminato la zona al calare del buio. Non sono ancora chiare le cause che hanno provocato la caduta della gru. Secondo le prime ricostruzioni, potrebbe essere dipeso dal carico che in quel momento il macchinario stava trasportando oppure dalla rottura di un appoggio nella struttura di base. Questa mattina gli ispettori dell'Uopsal torneranno sul cantiere per portare avanti gli accertamenti. RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Una gru, in un cantiere edile tra Varone e Riva, è caduta ieri nel primo pomeriggio. Illesi I dieci operai al lavoro, danni all'agritur. - tit_org- Cade una gru, operai salvi Danneggiato il tetto dell'agritur in costruzione - Gru cade nel cantiere, tragedia sfiorata a Varone

VIGILI DEL FUOCO

Uffici provinciali, allagamento in via Dante = In via Dante uffici allagati per un guasto*[Redazione]*

VIGILI DEL FUOCO Uffici provinciali, allagamento in via Dante Un guasto alle tubature ha messo fuori uso gli uffici della Formazione professionale di lingua tedesca in via Dante. L'acqua è passata dal quarto piano al pianterreno. Ieri l'intervento dei Vigili del fuoco. a pagina 5 [35133 In via Dante uffici allagati per un guasto Ha causato ingenti danni il guasto che, nel corso del fine settimana, ha messi fuori uso gli uffici della Formazione professionale di lingua tedesca. Praticamente tutto il palazzo di via Dante si è allagato e sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per bloccare la fuoriuscita d'acqua. Il guasto si è verificato al quarto piano ma è stato scoperto solamente ieri quando l'acqua era scesa fino al pianterreno, danneggiando i controsoffitti della struttura in cui hanno sede anche gli uffici del genio civile. Ora vanno accertate le cause del guasto e soprattutto se vi siano responsabilità attribuibili a chi fosse incaricato dei controlli e della manutenzione delle immobile provinciale. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Uffici provinciali, allagamento in via Dante - In via Dante uffici allagati per un guasto

Riaperto il ponte di Santa Caterina a doppio senso di circolazione

[Dp]

Ma limite di velocità. Ottobre e novembre, più neve del decennio BELLUNO Ponte di Santa Caterina riaperto in entrambe le direzioni. E finito alle 17 di ieri l'incubo per tutti coloro che, arrivando da sud della provincia, erano costretti a prendere la Sinistra Piave. L'infrastruttura, che collega il centro abitato di Ponte nelle Alpi con il Rione di Santa Caterina, è stata oggetto di un importante intervento di restyling avviato a fine agosto scorso. I lavori, costo 580 mila euro, hanno consentito di allargare la carreggiata tramite la demolizione dell'attuale sede stradale per uno spessore di circa 25 centimetri, la realizzazione di una nuova soletta in calcestruzzo e sbalzi laterali in cemento armato. Completano l'opera i parapetti restaurati e nuove barriere laterali di sicurezza in acciaio e legno. Rimane ancora lungo il ponte il cantiere, col limite di velocità a 30 chilometri orari, per consentire all'impresa di completare lavorazioni marginali, comunque compatibili col transito dei veicoli. Intanto fermo la frana di Schiucaz ad Alpago. Nell'incontro di ieri tra il sindaco Umberto Soccal, Veneto Strade, carabinieri e polizia locale, si è deciso di chiudere il Coc (Centro operativo comunale) e di eliminare il presidio giorno e notte del versante sul paese. I due nuclei familiari sfollati, per un totale di sei persone, costretti a rimanere fuori casa. Infine continua a nevicare sulle Dolomiti. Dal rapporto di Arpav, sui mesi di ottobre e novembre dal 2008 al 2019, è emerso come quest'anno sia stato il più abbondante per precipitazioni nevose. Tra i luoghi più innevati Col dei Baldi (294 centimetri di neve), Monti Alti di Omelia (270), Campolongo (255), Casera Coltrondo (221) e Arabba (220). Oggi previsto soleggiato e precipitazioni assenti. D.P. Ancora cantiere attivo Da ieri alle 17 il passaggio completo sul ponte -tit_org-

Pioggia, il record di Ardesio Costa Volpino, tunnel allagato

In novembre soltanto quattro giorni senza ombrello

[Redazione]

Pioggia, il record di Ardesio Costa Volpino, tunnel allagato In novembre soltanto quattro giorni senza ombrello Solo quattro giorni senza pioggia: un bruttissimo novembre, quello appena terminato. Lo confermano i dati dell'Arpa, che dopo avere tenuto il conto del continuo passaggio di perturbazioni atlantiche, ha rilevato che le uniche giornate senza una goccia di pioggia sono state soltanto quattro: quelle del 10, 26, 29 e 30 novembre. I picchi di pioggia sono stati registrati come sempre sulla fascia Prealpina e sulle Orobie e con il record lombardo a Valcanale di Ardesio dove sono caduti 643 millimetri di pioggia. Numeri simili si erano visti in Lombardia solo nel novembre 2014. Non che dicembre sia iniziato meglio, vista la pioggia di domenica che ha raggiunto il massimo a Treviglio e Mozzanica con 19,6 millimetri. Il maltempo ha avuto effetti collaterali a Costa Volpino, dove ha fatto salire il livello di una falda acquifera che si trova all'altezza della galleria Lovere nella località Bersaglio. Nel primo pomeriggio di ieri l'acqua ha invaso il tunnel fino a trenta centimetri d'altezza e si è poi riversata sulla rampa che conduce alla strada statale in direzione di Bergamo. L'Anas è subito intervenuta per trovare un modo per liberare la galleria dall'acqua e ha chiuso al traffico la rampa e la galleria. I lavori sono subito iniziati e dovrebbero durare tutta la giornata di oggi. Nel frattempo il traffico si è scaricato sulle strade locali creando fin da subito lunghe code a Costa Volpino e a Lovere. Galleria Tecnici Anas al lavoro -tit_org-

Strada chiusa da tre anni Intesa sui lavori anti frana

[Rocco Attinà]

Strada chiusa da tre anni Intesa sui lavori anti frana Osano. Via Drizzago, si unanime dal Consiglio alla convenzione con Pontida I due Comuni e la Regione finanzieranno le opere, cantieri in primavera CISANO ROCCO ATTINÀ Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Cisano è arrivato il via libera, con voto unanime, alla convenzione con il Comune di Pontida per la realizzazione dei lavori e del ripristino della sede stradale di via Drizzago località Odiago. Si avvia così a conclusione un annoso problema, vista l'interruzione oramai da oltre tre anni, che ha fatto registrare disagi per l'allungamento del percorso da parte dei residenti della zona. La strada di via Drizzago infatti, se percorribile, come avveniva prima del movimento franoso, consente a chi arriva dalla zona di Villa d'Adda edel Meratese di raggiungere direttamente le abitazioni senza dovere proseguire, come avviene adesso, con un percorso più lungo. A relazionare sull'argomento il primo cittadino Andrea Previtali che ha ricordato l'accordo con Pontida nel mese di agosto scorso e l'ottenimento del contributo regionale di 49 mila euro a ottobre. Questo contributo va ad aggiungersi ad ulteriori 49 mila euro, suddivisi in 24.500 euro per tutti e due i Comuni, coprendo così l'intera spesa prevista in 98 mila euro. Quanto prima verrà dato l'incarico per il progetto definitivo, con la conseguente gara per l'assegnazione dei lavori per il ripristino della carreggiata, previsto entro la prossima primavera. Nella stessa seduta si è proceduto all'approvazione, sempre all'unanimità, della convenzione tra i Comuni di Ambivere, Berzo San Fermo, Branzi, Cisano Bergamasco, Pontida, Spirano a Tavemola Bergamasca per l'ufficio di segretario comunale che verrà affidato al dottor Nunzio Panto, oramai da alcuni anni in servizio a Cisano. Tra i provvedimenti approvati, con la relazione del vicesindaco e assessore al Bilancio Vito Bisanti, anche le variazioni di bilancio per le minori entrate, tra cui la riduzione dello stanziamento per Imu e Tasi per un importo di 8.163 euro e dell'addizionale Irpef per 10 mila euro; e per le maggiori entrate con l'introito di oltre 110 mila euro da parte della Provincia per la transazione relativa all'assistenza educativa di studenti diversamente abili e una maggiore entrata di oltre 12 mila euro per la Tari. Su queste due delibere c'è stato il voto favorevole del gruppo di maggioranza della Lega e l'astensione dei 4 consiglieri di opposizione Popolari indipendenti per Cisano. Voto unanime infine per il trasferimento del servizio idrico integrato da Hidrogest a Uniacque, dopo l'accordo tra le due società. Con la delibera è stato approvato lo schema di contratto di concessione gratuita delle infrastrutture del servizio idrico al nuovo gestore. La convenzione è valida sino al 2036. ORI PRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Protezione civile, corso per dipendenti e volontari

[Redazione]

Dipendenti comunali e operatori volontari al corso di Protezione Civile. Lo ha organizzato il Comune di Colle Umberto, in quattro giornate, per la formazione e la preparazione di dipendenti, degli stessi amministratori e dei volontari dell'associazione locale di Protezione civile, per essere pronti a gestire e far funzionare all'occorrenza il centro operativo comunale. L'iniziativa, partita a novembre, è praticamente a metà del percorso. Le prime due giornate sono già state fatte ed entro la fine dell'anno ce ne saranno altrettante. Vi stanno partecipando in blocco tutti i dipendenti del comune, e insieme a loro assessori e consiglieri, e i rappresentanti della Protezione Civile guidata COLLE UMBERTO da Allido Tonon, seguendo un programma piuttosto complesso coordinato dall'ingegner Maurizio Giróla, disaster manager e relatore del corso. Nelle prime due sedute si è spaziato dai riferimenti legislativi alle strutture di coordinamento in emergenza e la prima spiegazione del metodo Augustus. Si è parlato della struttura del Coc e dei modelli di intervento, dagli schemi decisionali alle fasi della operatività. Nelle prossime due sedute si parlerà dei metodi comunicativi e i modelli di flusso delle notizie da comunicare in via istituzionale e alla cittadinanza, ed inoltre e dei sistemi di allertamento. Un corso molto utile ovviamente - ha confermato il sindaco Sebastiano Coletti che comunque è previsto per legge. È importante che tutti possano partecipare a questi appuntamenti, diventano momenti determinante per la formazione, e del saper cosa fare nel caso di emergenze. Si tratta di un positivo investimento del comune per la sicurezza, (f.f.) -tit_org-

Voragini dopo il maltempo: sistemato viale Rizzerà

[Claudia Borsoi]

Voragini dopo il maltempo: sistemato viale Rizzerà Intervento d'emergenza: la strada era diventata pericolosa per i pedoni VITTORIO VENETO In attesa della valorizzazione complessiva, con tanto di concorso di idee che sarà indetto dal Comune il prossimo anno, viale Rizzerà ha avuto nei giorni scorsi un primo restyling. Con le piogge che hanno scandito tutto il mese di novembre, nei controviali si erano formate enormi buche. E i cittadini non hanno mancato di protestare per quelle che avevano definito "voragini", tanto da rendere di fatto impraticabile a piedi il controviale. L'INTERVENTO E venerdì il Comune ha provveduto a tappare le buche, posando e compressando con i rulli nuovo ghiaino. Ora nuovi interventi tampone interesseranno il tratto pedonale più a nord coperto da lastre di pietra che, in alcuni punti, si sono alzate, in altri abbassate, creando dei pericolosi scalini, spesso non visibili ai pedoni quando si fa buio, tanto che più d'uno è già inciampato a terra. Venerdì di prima mattina operai incaricati dal Comune hanno provveduto a sistemare il lato dell'ex biscottificio Colussi. Qui, il giorno prima, i cartelli di divieto di sosta avevano annunciato l'intervento. Ma venerdì mattina diverse auto erano comunque parcheggiate, con il risultato che l'intervento di sistemazione ha dovuto "circumnavigare" i mezzi parcheggiati, non permettendo così un intervento uniforme nel tratto interessato dalla posa del nuovo ghiaino. IL PROSSIMO PASSAGGIO Quella eseguita è solo una prima sistemazione, perché gli interventi su viale Rizzerà non sono finiti - interviene Bruno Fasan, assessore ai Lavori pubblici -. Il sindaco ha annunciato di voler indire un concorso di idee per una sistemazione complessiva di quella che sarà l'entrata sud di Vittorio Veneto. In attesa, abbiamo reso nuovamente pedonabile e fruibile il tratto di controviale scandito da buche. Avvallamenti segnano anche il controviale nel lato opposto. Se ci sarà bei tempo, sistemeremo anche gli altri punti che necessitano di ghiaino stabilizzato - prosegue Fasan -. Il problema è che non abbiamo più così tanti operai comunali e quindi dobbiamo ricorrere a ditte esterne. Anche il marciapiede del tratto nord di viale Rizzerà sarà oggetto di una sistemazione tampone: Sotto le piastre corre un canale e le radici degli alberi hanno sollevato la pavimentazione creando gradini pericolosi. In alcuni punti siamo già intervenuti e pian piano sistemeremo anche gli altri, rimuovendo le piastre, tagliando le radici che stanno sotto e le hanno sollevate e infine riposandole a livello. Claudia Borsoi RIPRODUZIONE RISERVATA IL PROSSIMO ANNO È IN PROGRAMMA UN CONCORSO DI IDEE PER UN RESTYLING COMPLESSIVO, ALL'OPERA Dipendenti di un'azienda incaricata dal Comune " ~~ f.. sistemano le buche che si sono aperte lungo via Rizzerà SA. -tit_org-

Parco bissuola manutenzioni dopo il maltempo

[Redazione]

PARCO BISSUOLA MANUTENZIONI DOPO IL MALTEMPO Verranno avviati questa settimana alcuni interventi di manutenzione del verde nel Parco Albanese della Bissuola, colpito dal maltempo che ha danneggiato rami ed alberi. L'Istituzione Âî sco e grandi parchi ha pianificato gli interventi prioritari partendo dalle potature, sagomatura delle chiome e l'abbattimento di 13 pioppi cipressini. Già dalla prossima primavera-assicura il presidente dell'Istituzione Giovanni Caprioglio - ci occuperemo della sostituzione degli alberi abbattuti. -tit_org-

Travolto sulla via Emilia è in condizioni disperate

[Az]

al chilometro 316 della strada statale, all'altezza della stazione di servizio dell'Eni. Qui, lungo il rettilineo che collega San Giuliano Milanese a Melegnano, il Cingalese è stato falciato da una Peugeot guidata da un 69enne di San Giuliano Milanese. Violento l'impatto. Il pedone è finito sul cofano dell'auto, quindi ha sfondato il parabrezza ed è stato sbalzato di alcuni metri rispetto al luogo dell'incidente. L'investitore si è fermato per accertarsi dell'accaduto e chiamare il 112, mettendo così in moto la catena dei soccorsi. Ai sanitari di Areu, arrivati sul posto con un'ambulanza della Croce Bianca di Melegnano e un'automedica, le condizioni del paziente sono parse subito gravi in ragione del trauma cranico riportato nell'impatto. Ricevute le prime cure, il ferito è stato trasportato in ospedale, dove l'ambulanza è arrivata poco prima della mezzanotte. Ora spet- Ai sanitari di Areu, arrivati sul posto con un'ambulanza della Croce Bianca di Melegnano e un'automedica, le condizioni del paziente sono parse subito gravi Non si conosce la dinamica del tragico incidente avvenuto domenica notte a San Giuliano Milanese SAN GIULIANO Un pedone che cammina sul ciglio della strada, nel buio. Un'automobilista che sopraggiunge e lo investe. È questo lo scenario del grave incidente avvenuto nella serata di domenica a San Giuliano Milanese, sulla via Emilia. La vittima, un 38enne originario dello Sri Lanka, è ricoverata in condizioni critiche all'ospedale Fatebenefratelli di Milano. La prognosi resta riservata. L'allarme è scattato alle 22.30 terà ai carabinieri della compagnia di San Donato Milanese, intervenuti con la pattuglia radiomobile per rilevare l'incidente, chiarire i contorni e le cause dell'accaduto. L'investitore è risultato in regola coi documenti e l'assicurazione dell'auto. Non più tardi di 40 giorni fa, in consiglio comunale a San Giuliano Milanese si è discusso della pericolosità della via Emilia anche in virtù del fatto che alcune persone percorrono la strada statale a piedi, senza protezioni rispetto ai veicoli in transito che devono stare molto attenti. A.Z. -tit_org-

VALFURVA Dervio, per scongiurare il rischio di esondazioni

Dopo l'incubo durato mesi la frana del Ruinon non fa più paura = Il Varrone fa meno paura, uno studio contro il rischio

[D.d.s.]

VALFURVA Dopo l'incubo durato mesi la frana del Ruinon non fa più paura Servizio all'interno Dervio, per scongiurare il rischio di esondazioni Il Vairone fa meno paura, uno studio contro il rischio DERVIO Uno studio sul torrente Varrone e i suoi affluenti per individuare gli interventi più urgenti da eseguire in modo da scongiurare il rischio di alluvioni, come quelle della scorsa estate in Alto Lario e in Valsassina. Lo hanno commissionato e finanziato con 45mila euro i sindaci di Crandola Valsassina, Dervio, Introbio, Pagnona, Premana, Sueglio, Valvarrone e Vendrognò, cioè dei centri più colpiti dalle diverse ondate di maltempo. Regione Lombardia e Villa Locatelli, i vertici della società del servizio idrico integrato in provincia Lario reti holding e del Consorzio del Bacino imbibifero montano del Lago di Como, Brembo e Serio e gli amministratori della Comunità montana di Valsassina, Valvarrone, Val D'Esine e Riviera, i sindaci di Crandola Valsassina, Dervio, Introbio, Pagnona, Premana, Sueglio, Valvarrone e Vendrognò e i responsabili del Consorzio del Bacino imbibifero montano del Lago di Como, Brembo e Serio. Definerà gli interventi necessari alla sistemazione idraulica, alla riqualificazione ambientale ed alla manutenzione fluviale necessari per evitare I ripetersi di quanto accaduto la scorsa estate, spiegano da Lario reti holding. Intanto oggi il prefetto Michele Formiglio ha convocato una riunione per definire il piano di protezione civile in caso di piena della diga di Pagnona. D.D.S. La disastrosa ondata che ha colpito i paesi quest'anno li ha convinti a finanziare un progetto -tit_org- Dopoincubo durato mesi la frana del Ruinon non fa più paura - Il Varrone fa meno paura, uno studio contro il rischio

Pagati poco e anche male assicurati La vita (a rischio) dei vigili del fuoco

[Marianna Vazzana]

Pagati poco e anche male assicurati La vita (a rischio) dei vigili del fuoco Ad ogni chiamata corrono a salvare cittadini, ma in media i pompieri sono solo due per ogni Comune. Così i tempi di intervento si allungano e la sicurezza ne risente. Ora chiedono più diritti MILANO di Marianna Vazzana Partiamo dai numeri. In Lombardia i vigili del fuoco operativi sono solo 2.896 e devono coprire più di 1.500 Comuni. Significa in media meno di due vigili per Comune. Hanno come basi 54 sedi "terrestri" e 4 aeroportuali (Malpensa, Uinate, Orio al Serio, Montichiari), insufficienti. In una regione che ha più di 10 milioni di abitanti e un'estensione di 23.863 chilometri quadrati geograficamente eterogenea, abbiamo solo un vigile del fuoco ogni 3.400 abitanti, contro la media europea di uno ogni mille. Questo genera un allungamento dei tempi di attesa e, a pagarne le conseguenze, sono per primi i cittadini. I sindacati dei vigili del fuoco tornano a farsi sentire dopo lo sciopero e le manifestazioni di due settimane fa in tutta Italia: a Milano le rappresentanze di Cgil, Cisl, Uil e Confsal hanno organizzato ieri un presidio all'ingresso del Comando provinciale di via Messina per chiedere il potenziamento degli organici (in Lombardia, la dotazione è del 30% inferiore rispetto alla pianta organica prevista dallo stesso ministero dell'Interno), uno stipendio adeguato così come un sistema previdenziale e una tutela assicurativa degna in caso di infortunio sul lavoro. Basti pensare che manca un'assicurazione che, come l'Inail, possa tutelarci in toto contro infortuni e malattie professionali. L'obiettivo è essere equiparati alle altre forze dell'ordine. Dopo le nostre mobilitazioni, tutti gli schieramenti politici hanno presentato emendamenti a favore dei vigili del fuoco ma ora è fondamentale tenere alta l'attenzione perché le richieste siano formalizzate da parte del Governo nella legge di Bilancio. Basta promesse, vogliamo i fatti, sintetizza Maurizio Giardina, segretario generale Cisl Fns Lombardia. L'intento è avere un cambiamento effettivo e sostanziale nell'arco dei prossimi tre anni. Entrando nello specifico, quanto al problema carenza di organico, il lavoro ne risente e, soprattutto - sottolinea Giardina - ne risentono i cittadini. Non esiste sicurezza per il cittadino senza un efficace sistema di soccorso. Pure il basso riconoscimento economico è dolente: Non è adeguato alla nostra specificità professionale, evidenziano i sindacati. Lo stipendio base di un pompiere, fanno sapere, è di 1.400 euro e può arrivare a 1.500 con gli straordinari, per turni da 12 ore consecutive. Basti pensare che in Francia un pompiere neoassunto percepisce 1.700 euro al mese e ha la 14esima, Non solo: La copertura assicurativa è solo parziale, quasi tutti abbiamo assicurazioni private, che paghiamo di tasca nostra. Per un lavoro rischioso. A questo si aggiunge la mancanza di un sistema previdenziale che ci garantisca una pensione adeguata. C'è anche altro: Aspettiamo il rinnovo del contratto, come gli altri dipendenti della pubblica amministrazione. È scaduto ormai da un anno. L'ultima volta abbiamo atteso 9 anni. E stavolta?. Continuano a bussare alle porte del Governo. Non ci stancheremo. RIPRODUZIONE RISERVATA IL PUNTO Maurizio Giardina della Cisl Lombardia: In queste condizioni il lavoro di tutti ne risente parecchio -tit_org-

**A Marone restano isolate ancora 20 abitazioni
Frana, iniziati i lavori di ripristino**

[Milla Prandelli]

A Marone restano isolate ancora 20 abitazioni MARONE Sono iniziati eri mattina i lavori di messa in sicurezza di via Monte di Marone, che serviranno per fare tornare agibile la carreggiata che unisce l'omonima località con la strada provinciale che conduce in centro a Marone, sul lago d'Iseo. A renderli necessari è stata una frana verificatasi giovedì scorso, dove ne era precipitata un'altra cinque anni fa. Per il momento restano isolate le circa 20 case, l'agriturismo e la settantina di persone che risiedono nella zona. L'accesso sarà interdetto fino a quando il sindaco di Marone Alessio Rinaldi non dichiarerà revocata l'ordinanza di divieto emessa nei giorni scorsi e ancora attiva a causa non solo dei lavori ma delle continue piogge che potrebbero provocare altri smottamenti. Le opere dureranno una quindicina di giorni - ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Mauro Zanotti - e avranno un costo di 50 mila euro circa. Al momento i fondi sono stati stanziati dal Comune di Marone. In seguito, se verrà concesso lo stato di somma urgenza, arriveranno dei finanziamenti regionali. Noi non potevamo attendere e lasciare isolata la località, dunque abbiamo iniziato prima possibile con fondi comunali. Per evitare ulteriori smottamenti saranno realizzati due terrazzamenti, che serviranno a non fare finire detriti sulla strada. Intanto è consentito l'accesso alle forze dell'ordine e ai mezzi di soccorso e sicurezza, che garantiscono al centro abitato di non essere completamente separato dal fondovalle, raggiungibile unicamente da via Monte di Marone o tramite impervi sentieri. Milla Prandelli Via Monte deve essere messa in sicurezza: due terrazzamenti serviranno da protezione -tit_org-

Pavia

Riva mangiata dal Ticino Via Francigena interrotta = Il Ticino si mangia la via Francigena Percorso interrotto per l'erosione

[M.m.]

Pavia Riva mangiata dal Ticino Via Francigena interrotta Servizio all'interno Il Ticino si mangia la via Francigena Percorso interrotto per l'erosione Pavia, finiti in acqua 150 metri di sponda fatti crollare dai mulinelli del Fiume azzurro ingrossato PAVIA Prima l'esondazione del Ticino e poi il cedimento di un tratto della riva, dove il fiume si è mangiato 150 metri di sponda. La pioggia battente di domenica ha creato ancora una volta pesanti danni, facendo crollare un pezzo della via Francigena, che costeggia l'argine del fiume. Piuttosto frequentemente, quando piove molto la sponda viene danneggiata. Proprio per questo motivo nei giorni scorsi i borghigiani avevano lanciato l'allarme, segnalando un primo cedimento che non faceva presagire nulla di buono su un tratto molto frequentato da pavesi e turisti, che da domenica si imbattono in un sentiero interrotto. E non soltanto in quel punto. Anche poco più avanti, infatti, le transenne collocate diverso tempo fa indicano ai viandanti e ai ciclisti che è pericoloso avvicinarsi alla sponda: si rischia di cadere in acqua. Così, un pezzo dopo l'altro, la via Francigena nel tratto urbano praticamente è inaccessibile. Si dovrebbe intervenire tempestivamente perché è da tempo che il fiume erode la sponda. Una relazione di Comune, Aipo e Rfi che risale allo scorso anno, infatti, aveva sottolineato come l'erosione vicino al ponte della ferrovia poteva essere causata dalla prima pila dell'attraversamento che genera mulinelli con i quali viene danneggiata la sponda. Di conseguenza palazzo Mezzabarba aveva ipotizzato la realizzazione di uno studio di fattibilità, che si rivelerebbe fondamentale per dare il via a lavori di ripristino e di manutenzione. Perché, come sostengono i borghigiani, il Ticino è un fiume dinamico che deve fare il proprio corso, ma può essere controllato. [l'è-tit_org- Riva mangiata dal Ticino Via Francigena interrotta - Il Ticino si mangia la via Francigena Percorso interrotto per l'erosione](#)

Cede la riva del Ticino lungo la via Francigena Frane nel Bresciano

[Fezan]

Il maltempo che nelle scorse settimane si è abbattuto sulla Lombardia quasi senza tregua sembra finalmente essersi placato. Ma nonostante la bella giornata di ieri, continuano ad accumularsi i danni provocati da quelle piogge forti ed insistenti. Il livello dei fiumi, che da giorni è tenuto sotto controllo, preoccupa ancora. E dopo che la settimana scorsa il Ticino è straripato a Pavia, un tratto della sua sponda adesso è ceduto. Durante la serata di domenica, infatti, a Pavia una porzione dell'argine è completamente crollata. È accaduto nell'antica via Francigena, che transita lungo le rive del fiume - in seguito chiusa temporaneamente al traffico - per un tratto di ben 150 metri. cedimento della sponda è stato sicuramente dovuto all'alto livello del Ticino e agli allagamenti delle setti mane scorse. Si è immediatamente proceduto a mettere in sicurezza l'area e rimangono da accertare le cause esatte che hanno provocato un tale danno. Ma per la regione lombarda, le conseguenze delle precipitazioni non finiscono qui. Durante la notte tra domenica e lunedì, infatti, nel Bresciano alcuni massi hanno bloccato la strada che da Lavenone sale in direzione di Presego. I blocchi di pietra si sono staccati dal fronte roccioso, andando ad invadere la carreggiata. Uno dei massi ha addirittura fatto crollare il guardrail per finire poi nel fiume sottostante. A causa della frana, le frazioni di Bisegno e di Bisenzio della Valsabbia sono rimaste isolate. Durante la mattinata di ieri sono giunti sul posto i volontari della Protezione civile e i rappresentanti dell'amministrazione comunale per valutare come procedere. FE.ZAN. I fiume Ticino -tit_org-

LUCCA

Quante attese per quella frana Proteste da San Pietro a Vico*[Redazione]*

LUCCA Valerio Orsi si pone una domanda semplice: quando verrà riparata la frana presente da mesi nella frazione di S. Pietro a Vico via dell'Acquacalda lungo il condotto Pubblico? Di tempo ne è passato e lo dimostra l'erba che sta crescendo proprio sulla frana. La situazione sta peggiorando, prima che diventi un grosso problema vegetativo o che ci sia un ulteriore crollo considerata l'enorme quantità acqua che passa all'interno del condotto segnala Orsi - spero che l'amministrazione comunale provveda con la massima sollecitudine a risolvere il problema lamentato, in quanto via dell'Acquacalda è l'arteria principale del paese di San Pietro a Vico. Non per questo esente da altre criticità. La strada è contrassegnata da lesioni in vari punti. La manutenzione, ordinaria e straordinaria, attende fatti. Temiamo un nuovo crollo. Via dell'Acquacalda è l'arteria principale, ma trascurata -tit_org-

La super esercitazione contro gli incendi boschivi è un successo

[Redazione]

La super esercitazione contro gli incendi boschivi è un successo. Esercitazione anti-incendi boschivi che negli ultimi anni, sono diventati in tutto il mondo, ed anche in Toscana, più violenti interessando spesso anche aree rurali con abitazioni sparse e piccoli borghi e talvolta urbane. In questi casi l'incendio boschivo diventa anche un fattore di rischio per l'incolumità della popolazione e per la salvaguardia di abitazioni e anche la gestione dei soccorsi si complica. Entrano infatti in gioco sia l'organizzazione antincendi boschivi della Regione, che ha la competenza diretta, sia i vigili del fuoco. In Toscana le due organizzazioni collaborano da molti anni e per incrementare ulteriormente il livello di sinergia, domenica scorsa a Montemurlo, è stata organizzata un'esercitazione per testare l'attivazione di un posto di coordinamento, da parte della Soup (Sala operativa unificata permanente della Regione) per la gestione di eventi complessi, costituito da un camper attrezzato. Sono stati testati anche sistemi di geolocalizzazione delle squadre e delle risorse dispiegate sul territorio ed il posizionamento e montaggio di una vasca mobile da 8.000 litri da parte dei vigili del fuoco. All'esercitazione hanno partecipato, con proprio personale, le varie componenti dell'Organizzazione regionale antincendi boschivi (Regione Toscana, Unione dei Comuni Valbisenzio, Unione Appennino Pistoiese, Provincia di Prato e le associazioni di volontariato del Centro di scienze naturali e la Vab) e i vigili del fuoco. Testate la geolocalizzazione delle squadre e una vasca mobile da 8.000 litri MONTEMURLO -tit_org-

Dopo l'acqua grande tornano le prove alle paratoie mose = Malamocco, su le paratoie Mose nella notte la prova di sollevamento

PAG. 20

[Av]

QUATTRO ALLA VOLTA PERCHE MANCANO GLI IMPIANTI Malamocco, su le paratoie Mose nella notte la prova di sollevamento Stop alle navi per le prove del Mose. Ieri sera a Malamocco sono state sollevate le diciannove paratoie della bocca di porto. Una prova annunciata. Prevista per il 4 novembre scorso, anniversario dell'alluvione, poi rinviata per le vibrazioni irregolari registrate ai tubi sott'acqua. Adesso i tubi sono stati fissati meglio e si può procedere. Non sarà certamente la prova definitiva, e nemmeno l'ultima. Altre due sono previste il 5 e il 19 dicembre, si andrà avanti per tutto il 2020. E vista la mancanza degli impianti, il sollevamento a cui ha assistito anche il sindaco Luigi Brugnaro - è avvenuto per fasi. Poco dopo le 21 il via alle prime quattro paratoie. Poi le altre, sempre a gruppi di quattro e le ultime tre. Operazione che ha richiesto circa tre ore, per via della disponibilità di un solo compressore. Poi le paratoie sono state svuotate dall'aria compressa e riempite d'acqua, di nuovo adagiate sui cassoni di alloggiamento nel fondale della bocca di porto. Un paio d'ore sono state necessarie anche per la pulizia delle tubazioni, e l'immissione di acqua dolce per ripulirle dall'acqua di mare. Sollevamento a cura dei tecnici di Comar sri, la società del Consorzio Venezia Nuova commissariata nel 2015. La Capitaneria di porto ha intanto ieri modificato l'ordinanza sul transito delle navi che aveva emesso qualche giorno fa. Per ragioni di sicurezza e per evitare l'afflusso di privati e di curiosi è stato stabilito il blocco totale del traffico delle navi superiori a 500 tonnellate di stazza. L'entrata in porto è stata autorizzata nuovamente per stamattina alle 7. Le unità navali più piccole fino a 500 tonnellate - hanno potuto entrare e uscire attraverso il varco della conca di navigazione. Opera quest'ultima ancora in attesa di riparazione dopo i gravi danni avuti dalla mareggiata del 2015. A.V. Il sindaco Brugnaro assiste alle prove del Mose a Malamocco VENEZIA - tit_org- Dopo acqua grande tornano le prove alle paratoie mose - Malamocco, su le paratoie Mose nella notte la prova di sollevamento

Ripristinati i pontili al Lido dopo i danni del maltempo

[Ep]

LIDO. Da questa mattina sarà ripristinato l'abituale ordine dei pontili in piazzale Santa Maria Elisabetta, al Lido. Ne da notizia Actv, la società del trasporto pubblico cittadino, dopo le modifiche degli ultimi giorni che avevano creato qualche difficoltà a pendolari e addetti del trasporto pubblico. In attesa del ripristino dell'imbarcadero D, la linea 1 diretta a San Marco e piazzale Roma via canali Grande partirà nuovamente dall'imbarcadero E (stesso discorso per la linea N, l'odiretta a San Marco e Zattere e 20 per San Servolo). Confermata la motonave della linea 14 da e per Punta Sabbioni e Pietà. La giracità 5.2, insieme alla ripristinata linea 6 interrotta per qualche giorno dopo l'ondata di marea eccezionale del 12 novembre, partirà nuovamente dall'imbarcadero B. Così come la linea 5.1 diretta a Fondamenta Nuove ed Ospedale partirà come prima dall'imbarcadero A. Tornano così gradualmente alla normalità, dopo il novembre dell'acqua alta, i servizi del trasporto acquatico pesantemente danneggiati a causa dell'alta marea in città di due settimane fa. E.P. ' c. ini '. ii ' della^ -tit_org-

Trenta interventi al giorno per i seicento angeli che vegliano sulla città

[Carlo Mion]

Trenta interventi al giorno per i seicento angeli che vegliano sulla città Carlo Mion Nell'ultimo anno di lavoro la maggior parte degli interventi dei vigili del fuoco del Comando Provinciale di Venezia è stata di soccorso per apertura porte. Del resto in una città come Venezia dove l'età media è molto elevata, spesso gli anziani si chiudono fuori casa o non rispondono al telefono e non aprono la porta perché vittime di mal di re. Un anno di vigili del fuoco a Venezia e provincia raccontato dal loro comandante arrivato da qualche mese in laguna. L'ingegnere Giovanni Di Iorio è alla fine della carriera e come vigile del fuoco ha lavorato da sud a nord Italia. Ma se uno non arriva a Venezia non capisce quanto sia diverso e quanto sia l'impegno di chi svolge il più bello mestiere del mondo in questa città. Basta pensare che in centro storico non hai i mezzi tecnologici che si utilizzano in una qualsiasi altra città. Qui gli uomini si portano le scale a spalla e si interviene come negli anni cinquanta racconta il comandante -. Non tutti possono lavorare qui. Bisogna avere una conoscenza e una formazione che va oltre al normale addestramento. Posso ben dire che qui, dopo aver girato tutta l'Italia, ho incontrato i più bravi vigili del fuoco. Anche perché sanno fare squadra come ad esempio i funzionari che pur pagando lo scotto di essere sotto organico del 44 per cento, collaborano tra loro per garantire una risposta a ogni problema che si presenta, sottolinea il comandante. I vigili del fuoco in tutta la provincia sono 597 e hanno un'età media di 47 anni. Per le uniche sei donne presenti nel comando provinciale l'età media si ferma a 40 anni. Complessivamente Venezia e le sedi distaccate sono sotto organico del 9 per cento, come nel resto del Paese, in Italia c'è un vigile del fuoco ogni duemila abitanti, Questo rapporto in centro storico a Venezia scende a un pompiere ogni seicento abitanti. Proprio per le difficoltà che ci sono di intervenire tra canali e calli, dove non si possono usare le autopompe e le autoscale come nelle altre città. In tutta la provincia poi ci sono anche 126 pompieri volontari. Nell'ultimo anno sono stati svolti 10382 interventi con una media di 30 al giorno. Se si considera che per ogni intervento ci sono più squadre che intervengono, le uscite sono state oltre 14mila. Con i suoi 3273 interventi la sede centrale di Mestre ha svolto il 32 per cento del numero complessivo. Quasi cinquecento sono le uscite per incidenti stradali e quasi il doppio quelle per apertura porte. Nel numero di interventi Venezia segue Mestre, con i suoi 2387 soccorsi, rappresentano il 23 per cento dei complessivi. Le 625 aperture porte rappresentano il maggior impegno dei vigili del fuoco in centro storico, seguite dai 267 rilievi per dissesto statico che rimangono uno dei problemi maggiori per gli interventi in laguna. Lo stato maggiore del comando provinciale dei vigili del fuoco di Venezia durante la presentazione dei dati relativi all'attività 2019. Sopra, la tabella con i principali interventi realizzati dal comando città dai distaccamenti locali. Sopra, il comandante dei vigili del fuoco Giovanni Di Iorio e io;

lìWIOCANL -tit_org-

Parco Albanese Manutenzione dopo il maltempo

[Redazione]

Prenderanno avvio questa settimana alcuni interventi di manutenzione del verde nel Parco Albanese di Mestre, colpito dal maltempo che nei giorni ha interessato il territorio comunale danneggiando rami ed alberi. Lo rende noto l'Istituzione Bosco e grandi parchi che, con l'aiuto dei tecnici, ha portato a termine alcuni sopralluoghi per verificare gli interventi prioritari. A partire da questa settimana si procederà con potature, rimonda del secco, sagomatura delle chiome e l'abbattimento di 13 pioppi cipressini. -tit_org-

Schianto tra due auto poi divampa l'incendio Ferito un chioggiotto

[Dz]

Schianto tra due auto poi divampa l'incendio Ferito un chioggiotto CHIOGGIA. Spaventoso incidente ieri nel primo pomeriggio ad Adria, sulla strada provinciale 45, all'altezza dell'incrocio con la regionale 495 in località Ca' Scirocco, che ha visto coinvolto un automobilista cMoggiotto, C.M. di 46 anni. Erano le 13.40 circa quando una Citroën C3, condotta da L.M., 21enne di Comacchio che stava viaggiando in direzione Loreo-Adria, per causa che sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Adria, incaricati dei rilievi del caso, ha improvvisamente sbandato andando a centrare la Fiat Punto alla cui guidasi trovava C.M., residente a CHoggia. A causa dell'urto particolarmente violento, la Citroën ha preso fuoco, intaccando anche la Fiat che, tra l'altro, veniva pure tamponata a sua volta da una Volkswagen Polo condotta da un 19enne, T.A. di Porto Viro, che procedeva nella stessa direzione di marcia e non è riuscito ad evitare l'impatto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere le fiamme, oltre al personale del 118 che ha caricato sulle ambulanze tutti i conducenti rimasti feriti, anche se non in maniera grave, trasportandoli all'ospedale di Rovigo. Il traffico è rimasto paralizzato per alcune ore. D.Z. La Fiat Punto incidentata aiSsBue: gsgisjgrs -tit_org- Schianto tra due auto poi divampaincendio Ferito un chioggiotto

viale campari

La Provincia mette all'asta la caserma dei vigili del fuoco

Area di 4mila metri quadri, prezzo base di 3.6 milioni di euro In tutto piazza Italia cede 7 immobili. Poma: per fare cassa

[Alessio Molteni]

VIALE CAMPARI La Provincia mette all'asta la caserma dei vigili del fuoco Area di 4mila metri quadri, prezzo base di 3,6 milioni di euro In tutto piazza Italia cede 7 immobili, Poma; per fare cassa PAVIA. La caserma dei Vigili del fuoco di viale Campari è in vendita per 3,6 milioni di euro. L'ente Provincia di Pavia, che ne è proprietario, ha inserito il comando nei sette immobili da mettere all'asta con l'obiettivo di incassare 5 milioni di euro. Piazza Italia decide di fare cassa provando a vendere diverse proprietà, cinque a Pavia e due in Oltrepò. Tra di esse, oltre al Lido, spunta per la prima volta l'area di viale Campari. FARE CASSA Due immobili per un valore di base d'asta da 4,2 milioni di euro che si spera di vendere con una maggiorazione. L'avviso non specifica la data dell'asta, ma per bocca del presidente Vittorio Poma si spera nell'interesse di qualcuno: Questa alienazione ci permetterà di fare cassa. Alla caserma dei pompieri recentemente abbiamo effettuato manutenzioni per 200mila euro: le utenze invece sono di pertinenza del Ministero. NUOVA CASERMA Quattromila mq che i Vigili del fuoco prima o poi dovranno lasciare: da anni si valuta di spostare il comando in via Folla di Sopra al posto di una vecchia area militare con tre capannoni: due vincolati dalla Soprintendenza, l'altro modificabile con il Demanio pronto a contribuire alle spese. Una soluzione poco gradita, spiega il Comandante Antonino Casella: La zona non permette ai mezzi di muoversi agevolmente e nei tempi necessari. Dobbiamo comun que spostarci perché la caserma di viale Campari è troppo stretta, lasciamo molte vetture in cortile perché non ci stanno nell'autorimessa. Stiamo provando ad individuare in città aree più pertinenti. Degli altri cinque lotti che verranno messi all'asta (totale 500mila euro), due si trovano a Menconico e Bagnaria, mentre a Pavia risultano in vendita due ex case cantoniere, oltre ad un'area fabbricabile in via Verdi. Alessio Molteni Il piazzale della caserma dei vigili del fuoco viale Campari a Pavia -tit_org- La Provincia mette all'asta la caserma dei vigili del fuoco

pavia i danni della piena

Alluvione , danni per 200mila euro I primi conti in Borgo Ticino = Alluvione in Borgo, chiesti risarcimenti per 200mila euro

[Alessio Molteni]

PAVIA Alluvione, danni per 200mila euro I primi conti in Borgo Ticino Duecentomila euro di danni. A tanto ammontano le richieste di risarcimento dei borghigiani per la piena del Ticino. MOLTENI/APAG.15 I DANNI DELLA PIENA Alluvione Borgo, chiesti risarcimenti per 200mila euro Circa venti le domande presentate al Comune che girerà la pratica alla Regione Codacons: Pochi quattro giorni per la stima, offriamo tutela legale ai cittadini PAVIA. Duecentomila euro di danni. Questi i dati ufficiali del Comune sulle richieste di risarcimento inviate dai residenti del Borgo dopo l'esondazione del Ticino degli scorsi giorni. Richieste che saranno girate alla Regione secondo la prassi per gestire le situazioni post emergenziali. TEMPI RISTRETTI: In soli quattro giorni (l'awiso alla cittadinanza era stato dato il 28 novembre), agli uffici comunali sono arrivate una ventina di mail con allegate le domande per accedere alla richiesta di rimborso danni. Nonostante i tempi ristretti, molti comunque hanno compilato le schede quantificando i danni e allegando materiale fotografico. Le richieste sono arrivate solo da cittadini privati e nessuna attività produttiva, hanno fatto sapere dal Mezzabarba. Tra le domande inviate nessuna ha superato i 15mila euro di danni per i quali sarebbe stata necessaria una perizia asseverata-giurata, redatta da un professionista iscritto al relativo albo professionale. La scheda da allegare per ottenere un rimborso prevedeva, oltre alla compilazione della consueta anagrafica, una descrizione sommaria della propria abitazione. Entrando poi nello specifico il richiedente ha dovuto riassumere la causa dei danni per poi descrivere i problemi relativi alle stanze della casa coinvolte e ai beni mobili ammalorati. Al termine del modulo, in uno spazio apposito, andava quantificato in euro l'ammontare dei danni. ESITO ENTRO 30 GIORNI Toccherà ora a Regione Lombardia stabilire le domande da accettare: le richieste pervenute in Comune verranno inviate alla sede regionale di viale Cesare Battisti e vagliate entro 30 giorni. SITUAZIONI PIÙ GRAVI A quanto pare i problemi maggiori si sono verificati in via Trincherà e nella parte finale di via Milazzo dove i residenti hanno subito danni ai mobili di casa, alle apparecchiature elettrodomestiche e ai muri dell'abitazione "attaccati" dall'acqua, dall'umidità e poi dalla muffa. Situazioni ricorrenti commenta chi risiede in Borgo -, capita di lasciare qualcosa nelle cantine che poi si allagano. Rimangono forti dubbi sui quattro giorni utili per presentare la domanda. I CONSUMATORI Perplexità sollevate dalle associazioni a tutela dei consumatori come Codacons: "Hanno dato solo quattro giorni di tempo, diffidiamo la Regione e siamo a disposizione per offrire tutela legale in materia scrivendoci a codacons.pavia@gmail.com o chiamando il 347.9619322". Il 26 novembre il Ticino era arrivato a toccare 3,81 metri sopra lo zero idrometrico. Ventiquattro ore di paura quelle tra lunedì e martedì, che nel giorno successivo hanno visto rapidamente scendere il livello del fiume ripristinando una situazione di normalità grazie al lavoro della Protezione Civile, Croce Rossa e Asm. Alessio Molteni Tra domenica 24 e lunedì 25 novembre in Borgo la piena record (3,81 metri) a partire dal 2000 -tit_org- Alluvione, danni per 200mila euro I primi conti in Borgo Ticino - Alluvione in Borgo, chiesti risarcimenti per 200mila euro

per l'indennizzo

Fino a 5 anni se enti pubblici responsabili

[Redazione]

PER L'INDENNIZZO Ogni cittadino ha tempo cinque anni per presentare domanda di risarcimento: è una norma stabilita dal Codice Civile. L'avvocato Filippo Zaffarana lo spiega parlando delle domande presentate per il risarcimento dei danni per l'alluvione in Borgo. Chi ha compilato il modulo da inviare si è ritrovato a farlo nel ristretto giro di 4 giorni: l'avviso pubblico è apparso nella mattinata di giovedì 28 novembre con termine massimo per effettuare la domanda fissato per le ore 12 di ieri. I danni della piena possono essere quantificabili a stretto giro di posta, così come nel corso del tempo. Per questo motivo la legge stabilisce tempistiche diverse: Bisogna dimostrare la responsabilità dell'ente pubblico, ad esempio per non aver mantenuto la rete fognaria o gli argini del fiume. In questo caso c'è tempo 5 anni - aggiunge Zaffarana. Capita che siano stanziati invece soldi per risarcire, senza considerarsi responsabili dell'evento. In questi casi i meccanismi di risarcimento possono portare a termini perentori come nel caso del Borgo. -tit_org-

emergenza maltempo

Una nuova frana tra Fortunago e Colli Verdi

[Alessandro Disperati]

EMERGENZA MALTEMPO Il dissesto sulla provinciale che collega Costa Cavalieri e Torre degli Alberi dove ora si viaggia a senso alternato L'appello dei sindaci COLLI VERDI. Si aggrava l'emergenza frane in Oltrepò. Un nuovo smottamento si è verificato la scorsa notte nel comune di Colli Verdi, lungo la strada provinciale 203 in località Torre degli Alberi. Il dissesto ha provocato un restringimento della carreggiata e pertanto lungo la strada che da Torre degli Alberi porta a Costa Cavalieri (Fortunago,) si viaggia a senso unico alternato. La criticità di Colli Verdi si va dunque ad aggiungere a quelle già note di Godiasco, Val di Nizza, Menconico, Bagnaria e Santa Margherita di Starfora, dove il dissesto idrogeologico ha creato i maggiori problemi. Non appena ci siamo accorti della frana - spiega il sindaco di Colli Verdi, Sergio Lodigiani - abbiamo immediatamente informato la Provincia per chiedere un sopralluogo per verificare la staticità del versante. La provinciale 203 è estremamente importante per i collegamenti del nostro Comune e per questo motivo prosegue Lodigiani - auspichiamo un pronto intervento per garantire la viabilità. Le piogge insistenti di domenica hanno dunque inferto un nuovo duro colpo al territorio oltrepadano già martoriato da numerosi dissesti. La frana di Torre degli Alberi è scivolata a valle nella notte tra domenica e lunedì e sono stati alcuni abitanti della zona a segnalare al Comune la presenza di terra, sassi e alberi che erano finiti sulla carreggiata. A Val di Nizza, intanto, il sindaco Franco Campetti è in attesa di effettuare un ulteriore sopralluogo sulla nuova frana verificatasi in località Poggio Ferrato e che interessa il versante che scende verso la chiesa di Val di Nizza. Qui sono a rischio anche alcune abitazioni: Stiamo monitorando la frana in modo costante spiega Campetti - anche con le piogge di domenica abbiamo rilevato alcuni movimenti franosi. Abbiamo chiesto immediatamente un intervento da parte della Regione Lombardia per cercare di sanare questa situazione ed evitare il dissesto continui a scendere verso valle.

Alessandro Disperati La frana sulla provinciale 203 all'altezza di Torre degli Alberi -tit_org-

Costa siciliana Maltempo e cemento La Scala dei Turchi si sta sbriciolando

[Redazione]

Agrigento Mentre sull'approprietà della Scala dei Turchi c'è un contenzioso aperto fra Comune di Realmonte e il proprietario delle particelle, la scogliera di marna bianca - uno dei fratti più suggestivi dell'intera Sicilia - si sta sbriciolando. A causa del maltempo e delle mareggiate degli scorsi giorni, centinaia di massi sono venuti giù. A lanciare l'allarme, documentando con foto e video, per i distacchi è stata l'associazione ambientalista MareAmico: L'eccessiva cementificazione tutto intorno ha modificato il normale deflusso delle acque meteoriche e l'esagerata frequentazione dei luoghi ha fatto il resto - ha spiegato Claudio Lombardo, responsabile di MareAmico -. Sono anni che documentiamo l'abbandono di questo luogo candidato a patrimonio dell'Unesco. Occorre un'operazione di responsabilità: va interdetto il versante ovest che si affaccia sulido Rossello. Eurge una programmazione e una seria gestione del sito con il contingentamento delle presenze. La Scala dei Turchi richiama ogni anno centinaia di migliaia di visitatori, con una importante ricaduta sull'aspetto turistico e di conseguenza economico dell'Agrigentino. Siamo interve e torneremo a farlo. La natura geologica della roccia, pare che non ci aiuti. Dobbiamo capire quanto questo fenomeno di sgretolamento sia compatibile con l'uso e con l'occupazione di quell'area da parte dei bagnanti e dei turisti, ha detto il presidente della Regione, Nello Musumeci. ad Agrigento per incontrare il personale regionale di Soprintendenza ai Beni culturali e Protezione civile. La scogliera della Scala dei Turchi a Realmonte, nell'Agrigentino - tit_org-

j A^ i f!^il!^q^^

Autostrada del mare di nuovo aperta

[Redazione]

È stata riaperta sulla carreggiata sud a doppio senso di marcia la autostrada Torino-Savona nella tratta tra Altare e il bivio per la A10. Era stata chiusa in via precauzionale domenica poco prima delle 16 per i segnali di allarme giunti dai sensori posti sulla frana, per valutare ogni minimo movimento. Conclusi i controlli, la circolazione è ripresa verso le 5.30 di ieri mattina. L'autostrada che serve ai torinesi per raggiungere le località marine a loro più care continuerà a funzionare a singhiozzo in caso di maltempo. La frana del 24 novembre ha infatti distrutto il primo dei due viadotti e ha minacciato il secondo, sul quale però si è tornati a viaggiare a doppio senso alternato. Il timore è che la massa di terra torni a muoversi in caso di forti precipitazioni, mettendo dunque in pericolo chi viaggia sull'infrastruttura. Per questo motivo si è deciso di installare sensori sul versante franato, in modo da chiudere il traffico al minimo segnale d'allarme. A Il crollo del viadotto -tit_org-

viaggio nei paesi martoriati dal maltempo

Frane a Prasco e Ponzone, residenti contro la Provincia Ripristinate i collegamenti

[Giovanna Galliano]

VIAGGIO NEI PAESI MARTORIATI DAL MALTEMPO Frane a Prasco e Ponzone, residenti contro la Provincia Ripristinate i collegamenti Giovanna Galliano Daniele Prato /PRASCO U vede quei pini? Prima erano allineati alla casa. Guardi adesso dove sono finiti, dice il cantoniere comunale Maurizio Accusani, facendo segno con il dito. Gli alberi, ancora in fila, sono 50 metri più a valle, trasportati giù da un costone che si è staccato dal fianco della collina nel tardo pomeriggio di sabato 23 novembre, il cielo già buio e la pioggia monsonica a sferzare le alture di Acqui e Ovada. È il panorama a Prasco, a una settimana dalla tempesta che ha cambiato i connotati al territorio. Transenne, fango, ruspe: stesso scenario di Ponzone, Cavatore, Cassinelle, Cremolino, Melazzo. E l'elenco potrebbe continuare, tanti sono i paesi flagellati e semi isolati dalle frane, per i quali oggi si attende da Roma l'ok all'estensione dello stato d'emergenza già accordato per l'alluvione di ottobre. Da noi - dice il sindaco, Claudio Pastorino - sono almeno 20 le frane che hanno interessato case e strade su un territorio di appena 6 km quadrati, con 12 sfollati su 490 abitanti. In località Case Retano, è l'intera collina che è scivolata giù per 300 metri. La frana si è portata via strada Forno e ha sfiorato Casa Turca, i montanti del cancello nel vuoto e il bombolone del gas seppellito da migliaia di metri cubi di terra. La rabbia monta anche tra gli abitanti di Ponzone. La provinciale per Acqui deve essere messa in sicurezza. Se così non sarà valuteremo se pagare ancora le tasse. Per gli abitanti delle 22 frazioni del ponzone, rimaste isolate, non ci sono più alternative. Una provocazione? Forse. Resta il fatto che in questa parte del Basso Piemonte la macchina dei soccorsi stenta ad arrivare. Tutto ciò che fino ad ora si è fatto per eliminare fango e detriti viene dai volontari, dalla protezione civile e dall'intraprendenza del Comune. Ma per il resto nulla, dito di questa parte di popolazione è soprattutto puntato contro la Provincia. Siamo dimenticati, denunciavano in una lettera aperta inviata ai giornali. I residenti nelle 22 frazioni di Ponzone, circa mille abitanti, lamentano in particolare la scarsa manutenzione della provinciale 210. Ciò che è accaduto è il risultato di anni di incuria e tagli agli investimenti pubblici. Parliamo di tombini mai puliti e fossi colmi di detriti, foglie e rami. La Provincia si deve attivare per ripristinare la viabilità e la sicurezza, incalzano gli abitanti: E questo prima che comincino le nevicate, le gelate e tutti i disagi apici dell'inverno. Anche perché avere la provinciale 210 nuovamente percorribile, significa avere la possibilità di avere soccorsi medici con più urgenza. Al momento, infatti l'unico percorso attuabile per raggiungere Acqui Terme, è quello garantito dal comune di Morbello. Vale a dire un'ora e mezzo di strada Una strada franata -tit_org-

Riaperta la To-Sv dopo il blocco attivato dai sensori

[Redazione]

MALTEMPO Alle 5,35 di ieri è stata riaperta l'allerta attivata dai sensori fa la To-Sv nel tratto a doppio parte dello speciale monitosenso di marcia, sulla carreggiata che la società autostragiata che bypassa la frana e il dale ha disposto in zona, per viadotto crollato tra Savona e controllare costantemente la Altare. Era stata chiusa domenica alle 15,39, quando i sensori di monitoraggio avevano indicato un movimento dell'ammasso oltre la soglia di sicurezza a causa della pioggia e del nevischio. Così l'Autofiori ha bloccato la circolazione sul ponte del Mo Valletta. -tit_org-

"Pronti a rimboccarci le maniche per l'Albania ferita dal terremoto"

[Redazione]

Solidarietà tra la squadra di basket Gators Savigliano e Barbulloje "Pronti a rimboccarci le maniche per l'Albania ferita dal terremoto" LA STORIA La notizia del sisma che ha colpito l'Albania il 26 novembre ha creato apprensione tra gli animatori e gli allenatori dei Gators, la squadra di basket giovanile di Savigliano, che da due anni sta portando avanti un progetto di sport e solidarietà con Barbulloje, paese a 50 chilometri a nord di Tirana. L'altra sera, in occasione dell'incontro dedicato al progetto, grazie al collegamento Facebook sono giunte le rassicurazioni delle suore della missione della Sacra Famiglia di Savigliano, che da oltre vent'anni sono presenti nel piccolo centro rurale albanese. L'area è stata interessata dal sisma ma i danni sarebbero lievi. La scorsa estate, per il secondo anno consecutivo, alcuni ragazzi del Gruppo Animatori Gators hanno trascorso due settimane in missione a Barbulloje, accompagnati dal responsabile Massimiliano Gosio, svolgendo attività con i ragazzi albanesi. Appena saputo del sisma spiega Gosio - ci siamo messi in contatto con le missionarie suor Clemens, suor Santina e suor Isolina. La missione non ha subito danni, ma il sisma è stato forte e la terra continua a tremare per le centinaia di scosse di assestamento. La vicina parrocchia è stata danneggiata, così come alcune abitazioni della zona. Nel 2018 il progetto di solidarietà iniziò con 11 animatori, accompagnati da Gosio. Doveva svolgersi con cadenza biennale, ma tanto è stato il coinvolgimento che la scorsa estate sette ragazzi decisero di ritornare a Barbulloje. Si è creata un'empatia inaspettata - continua Gosio - così con Andrea Berbotto, Andrea Craco, Simone Gallo e Stefano Racca di Racconigi, Silvio Kodrinaj, Francesco Armando e Stefano Burdese di Caramagna siamo tornati in Albania, la scorsa estate. Sicuramente abbiamo insegnato qualcosa, ma abbiamo imparato molto. L'iniziativa è nata con l'intenzione di aiutare la missione che, nei periodi estivi, è in difficoltà, per carenza di volontari, a gestire l'animazione di centinaia di ragazzi. Conclude Bosio: Il prossimo anno toccherà ad un altro gruppo di animatori. Sappiamo che troveremo una terra ferita e colpita, e per questo siamo pronti a rimboccarci ancora di più le maniche. D. ROS. Il gruppo di animatori dei Gatos di Savigliano a Barbulloje in Albania -tit_org- "Pronti a rimboccarci le maniche per l'Albania ferita dal terremoto"

Fino al 12 gennaio Varallo "on ice" in piazza Vittorio

[Redazione]

GLI EVENTI NATALIZI IN CITTÀ Fino al 12 gennaio Varallo "on in piazza Vittorio Nel week endprogramma anche l'arrivo dal cielo di Babbo Natale, il trenino e la banda A Varallo dopo un anno di assenza è tornata la pista di pattinaggio su ghiaccio in piazza Vittorio Emanuele II. Il luogo di svago, amato soprattutto dai più giovani, è stato aperto sabato e rimarrà a disposizione tutti i giorni fino al 12 gennaio. Il costo di ingresso è di un euro per chi è già in possesso dei pattini, di 3 se li si deve affittare. La pista, che riporta al centro la scritta di grandi dimensioni Varallo ben visibile dalla scalinata della Collegiata di San Gaudenzio, è fruibile dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19, il sabato e la domenica dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 20, il sabato fino alle 23. Chi avrà voglia di pattinare su ghiaccio potrà farlo anche nei giorni festivi: a Natale l'apertura sarà dalle 16, orario continuato per il 26 dicembre, 31 dicembre (anche inversione serale in contemporanea con il Capodanno in piazza) e il 6 gennaio, dalle 14,30 il 1 gennaio. Natale a Varallo con l'inaugurazione della pista doveva entrare nel vivo domenica ma il maltempo ha costretto al rinvio. Tutto sarà recuperato il prossimo week end. Sabato dalle 16, in collaborazione conii Soccorso alpino, dal cielo arriverà Babbo Natale mentre per la città si potrà ascoltare musica natalizia con la Banda itinerante dei Babbi Natale proposta dalla banda cittadina. Si potrà salire sul trenino itinerante per fare un giro in città, nel parco di Villa Durio sabato e domenica dalle 15 animazione per adulti e bambini con la Compagnia dell'Olmo mentre domenica sempre dalle 15 l'istituto comprensivo di Varallo proporrà Le canzonidi Natale. Nel centro storico dalle 10 apriranno i mercatini con bancarelle che offriranno spunti per i regali. Per tutto il fine settimana in piazza Vittorio Emanuele II la castagnata alpina. M.CU. - -, -. -, - -tit_org-

A 3 mila metri cubi al secondo l'alluvione è matematica

[Fdm]

A 3 mila metri cubi al secondo l'alluvione è matematica. Gli studi segnalano la possibilità che arrivi una piena da 4.800 metri cubi al secondo. L'anno scorso ci si fermò a metà e si ebbero problemi CIANO DEL MONTELLLO. Sul tratto medio e terminale del Piave più di 2.800 metri cubi al secondo non possono transitare. Comincerebbero ad esondare (L'anno scorso si arrivò a 2.400). A quota 3 mila, l'alluvione sarebbe matematica, a sentire i tecnici della regione. Lo si è visto anche l'anno scorso con la tempesta Vaia e credo che le conseguenze risultino chiare a tutti, afferma l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin. Con gli interventi previsti nel basso corso del Piave di ricalibratura e pulizia la portata potrà arrivare nel migliore delle ipotesi a 3.000 me/secondo. Ciò significa che per qualsiasi portata superiore a questa, il Piave esonda provocando danni enormi e mettendo a rischio l'incolumità dei residenti. Gli studi parlano della possibilità di arrivare a 4.800 metri cubi al secondo. L'assessore precisa di non comprendere la pregiudiziale contrarietà dei Comitati perché questi bacini sono normalmente vuoti e si allagano per qualche ora solo ogni 20 o 30 anni in occasione di piene eccezionali. E così operando permettono di salvare vite umane. La prima progettazione prevedeva un'opera il cui costo complessivo veniva stimato in 55,3 milioni di euro e la cui fase progettuale è già stata finanziata fino al livello esecutivo per un importo di 1.651.700 euro con procedura di gara fissata per dicembre 2019. Il bacino di laminazione risulterebbe più vicino ai 38 milioni di metri cubi che ai 35 inizialmente previsti, distribuiti su 555 ettari. L'opera consisterebbe in 4 vasche continue, a quote diverse. Al perimetro, argini di 8 metri, lunghi 13,5 chilometri. Un bacino analogo verrà realizzato a Pra' dei Gai, in comune di Portobuffolè, per trattenere le acque del Livenza. F.D.M. La "Casa delle fate" di Parise a Saigareda allagata un anno fa -tit_org- A 3 mila metri cubi al secondo alluvione è matematica

Maltempo: rischio valanghe da marcato a moderato in Fvg - Friuli V. G.

Pericolo valanghe "marcato" oggi sul Monte Canin e "moderato" sul resto del Friuli Venezia Giulia. La perturbazione che ha interessato la regione - si legge nel Bollettino Valanghe - ha portato da 20 a 30 cm di nuova neve sopra i 1800-2000 m. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 2 DIC - Pericolo valanghe 'marcato' oggi sul Monte Canin e 'moderato' sul resto del Friuli Venezia Giulia. La perturbazione che ha interessato la regione - si legge nel Bollettino Valanghe - ha portato da 20 a 30 cm di nuova neve sopra i 1800-2000 m. Sul Canin, oltre i 1800 sono possibili distacchi spontanei di valanghe di medie e in alcuni casi di grandi dimensioni dalle pareti e lungo i canali ripidi. Sempre sopra tale quota sui pendii molto ripidi nelle zone con accumuli da vento, il distacco provocato di valanghe, in genere di medie dimensioni, può avvenire anche con debole sovraccarico. Sul restante territorio il pericolo di distacco spontaneo è limitato a piccole valanghe spontanee dalle pareti e dai pendii più ripidi posti sopra i 1800 di quota. Per la giornata di domani, previsto bel tempo con sensibile calo delle temperature e vento da NE moderato in quota che potrà formare nuovi accumuli. Sulle Alpi il pericolo valanghe sarà moderato. (ANSA).

Valanga M.Bianco, cordoglio Consiglio Vda - Valle d`Aosta

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AOSTA, 2 DIC - Il cordoglio del Consiglio regionale della Valle d'Aosta per Edoardo Camardella e Luca Martini, le due vittime della valanga caduta sabato scorso sotto Punta Helbronner, è stato espresso, in apertura della seduta di oggi, dalla presidente Emily Rini. "Talvolta le nostre amate montagnesi svelano il loro lato più duro", ha detto Rini. (ANSA).

Ana Lecco. Protezione civile al lavoro per riparare ai danni del maltempo

[Redazione]

Interventi a Premana, Pagnona, Vendrogn e Bellano. Lavoro, amicizia e solidarietà per la Protezione Civile dell Ana di Lecco. LECCO. Quella di sabato scorso, 30 novembre, è stata una giornata di lavoro, amicizia e solidarietà per gli operatori del nucleo di Protezione Civile dell Ana di Lecco impegnati in vari interventi di manutenzione, in particolar modo a Premana e Pagnona, ma anche a Bellano e Vendrogn. I volontari sono intervenuti in alcune delle aree colpite dagli eventi alluvionali della scorsa estate. Ho fatto un sopralluogo nei quattro cantieri di Premana e in quello di Pagnona: è un grande lavoro quello svolto dai nostri Alpini operanti nell Unità di Protezione Civile Ana di Lecco commenta Marco Magni, presidente della sezione Ana di Lecco -. Ho ammirato una imponente organizzazione, ho incontrato circa ottanta uomini sui cantieri che hanno lavorato per mettere in sicurezza i territori dove siamo intervenuti durante l'ultima emergenza. Grazie a tutti per essere sempre pronti a lavorare in silenzio, con grande professionalità: questi sono gli Alpini. Contemporaneamente agli interventi in Valsassina si sono svolti vari interventi anche nei territori di Bellano e Vendrogn: le operazioni di messa in sicurezza dell alveo, con la pulizia dei versanti e il taglio degli alberi caduti nella Valle dei Mulini, dopo le forti piogge dei mesi scorsi. Un grazie anche ai quindici Alpini operanti nella nostra Protezione Civile e alle amministrazioni locali che cooperano per la salvaguardia del territorio conclude il presidente Magni. Scarica il PDF pagina

Maltempo in Lombardia, crolla riva del Ticino a Pavia. Nel Bresciano isolate due frazioni

[Redazione]

Il maltempo sta provocando ancora danni in Lombardia, tra piene dei fiumi e costoni di montagna che franano. Nelle scorse ore un tratto di riva del Ticino, a Pavia città, è completamente crollato lungo l'antica via Francigena. Sul posto le autorità che dovranno mettere in sicurezza l'area e capire le ragioni dell'erosione della sponda. Intanto rimane alta l'allerta per le perturbazioni previste nelle prossime ore. E la scorsa notte alcuni massi hanno bloccato la strada che da Lavenone sale in direzione di Presego, in provincia di Brescia. Sul posto gli uomini della Protezione civile di Lavenone. Al momento le frazioni Presego e Bisenzio sono isolate e si sta lavorando per mettere in sicurezza l'area.

Maltempo, vertice a Roma tra Toti e la Protezione Civile

Il governatore: "Primi provvedimenti del governo per l'emergenza ma non sono sufficienti"

[Redazione]

Si è riunita a Palazzo Chigi la cabina di regia "Strategia Italia" che ha fatto il punto sull'emergenza maltempo. Vi hanno preso parte il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti e l'assessore alle infrastrutture e alla protezione civile Giacomo Giampedrone. "Abbiamo preso atto, dall'informativa del Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, che al consiglio dei ministri di questa sera dovrebbero passare i provvedimenti sugli stati di emergenza richiesti dalle regioni a seguito dell'ultima ondata di maltempo che ha investito la nostra penisola - ha detto Toti al termine della riunione - I primi stanziamenti, stando alle cifre comunicate, non sono sufficienti, ma il Governo ha assicurato che ci saranno integrazioni, mi auguro entro i trenta giorni previsti per le somme urgenze".

- Gli interventi della Protezione Civile dell'ANA per i danni del maltempo

[Redazione]

Quella di sabato scorso, 30 novembre, è stata una giornata di lavoro, amicizia e solidarietà per gli operatori del Nucleo di Protezione civile dell'ANA di Lecco impegnati in vari interventi di manutenzione, in particolare a Premana e Pagnona, ma anche a Bellano e Vendrognò. [PcivileValsassina_1] I volontari sono intervenuti in alcune delle aree danneggiate in seguito agli eventi alluvionali della scorsa estate. "Ho fatto un sopralluogo nei quattro cantieri di Premana e in quello di Pagnona: è un grande lavoro quello svolto dai nostri Alpini operanti nell'Unità di Protezione Civile ANA di Lecco commenta Marco Magni, presidente della sezione ANA di Lecco. [PcivileValsassina_2] "Ho ammirato una imponente organizzazione, ho incontrato circa ottanta uomini sui cantieri che hanno lavorato per mettere in sicurezza i territori dove siamo intervenuti durante l'ultima emergenza. Grazie a tutti per essere sempre pronti a lavorare in silenzio, con grande professionalità: questi sono gli Alpini!". [PcivileValsassina_3] [PcivileValsassina_4] Contemporaneamente agli interventi in Valsassina si sono svolti vari interventi anche nei territori di Bellano e Vendrognò: le operazioni di messa in sicurezza dell'alveo, con la pulizia dei versanti e il taglio degli alberi caduti nella Valle dei Mulini, dopo le forti piogge dei mesi scorsi. [PcivileValsassina_5] "Un grazie anche ai quindici Alpini operanti nella nostra Protezione Civile e alle amministrazioni locali che cooperano per la salvaguardia del territorio" conclude il presidente Magni.

La Protezione civile dell'Ana di Lecco al lavoro per rimediare ai danni del maltempo

[Redazione]

Maltempo, ceduta a Pavia sponda del Ticino. E nel Bresciano isolate due frazioni

[Redazione]

shadow Stampa EmailL ondata di maltempo continua a flagellare la Lombardia. Un tratto di circa 150 metri della sponda del fiume Ticino ha ceduto nel tardo pomeriggio di domenica a Pavia: a cedere è stata la riva destra del fiume. Il crollo è stato quasi certamente provocato dagli allagamenti dei giorni scorsi. Subito sono scattati gli accertamenti per verificare la situazione e accertare contesti di pericolo. Per sicurezza il tratto cittadino della Via Francigena, che transita lungo le rive del fiume, è stato temporaneamente interrotto. shadow carousel Lombardia, la piena del Po e gli altri danni del maltempo Lombardia, la piena del Po e gli altri danni del maltempo Lombardia, la piena del Po e gli altri danni del maltempo Lombardia, la piena del Po e gli altri danni del maltempo Lombardia, la piena del Po e gli altri danni del maltempo Lombardia, la piena del Po e gli altri danni del maltempo Anche nella provincia bresciana è scattata emergenza. Nella notte tra domenica e lunedì alcuni massi hanno bloccato la strada che da Lavenone sale in direzione di Presego, in provincia di Brescia. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Protezione civile di Lavenone. Al momento le frazioni Presego e Bisenzio sono isolate e si sta lavorando per mettere in sicurezza area. Le previsioni del tempo per i prossimi giorni indicano un leggero miglioramento, anche se non in tutta la regione. Ma resta comunque il livello allerta. '); }

Ticino a Pavia, cede una sponda per il maltempo. E nel Bresciano isolate due frazioni | Il meteo

[Redazione Milano Online]

shadow Stampa EmailL ondata di maltempo continua a flagellare la Lombardia. Un tratto di circa 150 metri della sponda del fiume Ticino ha ceduto nel tardo pomeriggio di domenica a Pavia: a cedere è stata la riva destra del fiume. Il crollo è stato quasi certamente provocato dagli allagamenti dei giorni scorsi. Subito sono scattati gli accertamenti per verificare la situazione e accertare contesti di pericolo. Per sicurezza il tratto cittadino della Via Francigena, che transita lungo le rive del fiume, è stato temporaneamente interrotto. shadow carousel Lombardia, la piena del Po e gli altri danni del maltempo Lombardia, la piena del Po e gli altri danni del maltempo Lombardia, la piena del Po e gli altri danni del maltempo Lombardia, la piena del Po e gli altri danni del maltempo Lombardia, la piena del Po e gli altri danni del maltempo Lombardia, la piena del Po e gli altri danni del maltempo Lombardia, la piena del Po e gli altri danni del maltempo Lombardia, la piena del Po e gli altri danni del maltempo Anche nella provincia bresciana è scattata emergenza. Nella notte tra domenica e lunedì alcuni massi hanno bloccato la strada che da Lavenone sale in direzione di Presego, in provincia di Brescia. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Protezione civile di Lavenone. Al momento le frazioni Presego e Bisenzio sono isolate e si sta lavorando per mettere in sicurezza area. Le previsioni del tempo per i prossimi giorni indicano un leggero miglioramento, anche se non in tutta la regione. Ma resta comunque il livello allerta. '); }

CEVA/ Presentato nell'aula magna del CfpCemon il "112": numero unico emergenza

[Redazione]

SERGIO RIZZO - Presso aula magna del CfpCemon di via Regina Margherita 2 a Ceva (Cn), è stato presentato durante un seminario sul modello gestionale del numero unico per le emergenze 112 (Nue). Al momento non sostituisce ancora gli altri numeri 113 115 e 118 ma, grazie a ulteriori procedure, consente all'utente, pur componendo questi numeri, un inoltro automatico di trasferimento della chiamata alla centrale unica di risposta (Cur). Alla serata informativa e particolarmente importante per tutta l'utenza, hanno partecipato oltre ai numerosi addetti ai lavori, rappresentanti delle forze dell'ordine dei CC, sindaci e membri di associazioni cittadine. Il saluto di benvenuto è stato affidato al presidente della Croce Bianca di Ceva Filippo Dapino organizzatore insieme al Comune di Ceva dell'incontro che ha sottolineato l'importanza della conoscenza e dell'uso del 112. Per il Comune di Ceva assessore alle Manifestazioni, Turismo e Protezione Civile Nadia Carena ha inteso ancora ribadire l'importanza di questo numero di emergenza in particolare per il territorio di Ceva, della valle Tanaro, valle Bormida e Langa sovente colpiti da calamità dove è disagiata e complicato far giungere i soccorsi. Quindi è auspicabile l'attivazione del sistema di emergenza e l'efficienza e l'efficacia di un sistema come questo che viene presentato, può fare la differenza. Di seguito gli interventi dei relatori della serata: Elisa Dalmasso, Gian Luca Bocca, Simona Enrica Garrone e Michela Gherini che sostanzialmente hanno chiarito alcuni aspetti tecnici del funzionamento del Nue e la direttiva europea che prevede attraverso il 112, sia da telefono fisso che cellulare, possa essere richiesto l'intervento di emergenza e che, grazie alla centrale operativa è in grado di smistare la richiesta al servizio specifico. In Italia le persone che usano il 112 come Numero Unico di Emergenza sono molte, ma ancora un'importante porzione di cittadini non ne conosce l'utilizzo. Le Centrali Uniche di Risposta in Italia hanno il compito principale di ricevere le telefonate, coordinarle secondo le necessità di ogni utente richiedente e smistarle. Qualunque numero nazionale di emergenza venga chiamato sia esso il 113, 115 e 118, la telefonata viene ricevuta dalla Cur che a sua volta la invia alla Centrale operativa competente quale può essere la Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco o Emergenza Sanitaria e dare nel contempo le informazioni utili e necessarie per procedere con l'intervento. I relatori hanno inoltre spiegato con l'ausilio di slides che nelle regioni dove sono attive le Cur, il numero unico per le emergenze è attivabile anche tramite l'applicazione Where Are U, che consente di chiamare il Cur e inviare direttamente la propria posizione. L'applicazione è inoltre accessibile anche ai non udenti. Le centrali uniche di risposta in Piemonte e Valle Aosta sono a Torino e a Cuneo, quest'ultima precisamente a Saluzzo. Il dimensionamento finora utilizzato per il minimo bacino di utenza da servire con un singolo Ccl prevede di riuscire a servire circa dai 3 ai 3,5 milioni di cittadini con un singolo Ccl e tale dimensionamento implica la sovraregionalità delle Cur. In Piemonte al primo gennaio 2015 i cittadini erano 4.424 milioni e in Valle Aosta, sempre alla stessa data, 128.298. È stato inoltre spiegato il modello della Cur: l'operatore è un tecnico laico che prende in carico la chiamata. Riceve in tempo reale i dati identificativi con la localizzazione del chiamante. E cataloga la natura dell'emergenza integrando la scheda di contatto con la tipologia dell'intervento a seconda della classificazione già impostata nell'applicativo 112 Nue. Trasferisce contestualmente la chiamata e la scheda di contatto al Psa Ap2 competente. Nelle 24 ore è presente un capo turno che ha la funzione di regolare lo svolgimento delle attività e interviene nelle situazioni di difficoltà. Il capo turno risponde al responsabile di struttura. Le chiamate non di emergenza dirette ai servizi di emergenza secondo le stime Ue possono essere circa il 75% di quelle ricevute complessivamente. Nella provincia di Cuneo queste chiamate dette improprie, sono circa il 53% di quelle entranti nel Psa P1. In media viene passato al secondo livello solo il 47% delle chiamate che sarebbero arrivate ai vari Psa P2. Dai dati emerge che le chiamate ricevute sono state 3.069.221, di cui non inoltrate 1.344.092 e inoltrate 1.745.129. Esiste un servizio di traduzione multilingue per tutti i cittadini che non parlano italiano. Se l'utente che chiama il 112 non parla italiano, viene avviato un sistema di conferenza telefonica tra l'utente, l'operatore di centrale e il traduttore. Sergio

Rizzo(Nella foto: il pubblico presente in sala) VIDEO

A novembre pioggia per 26 giorni su 30

[Redazione]

CUMA Novembre 2019 è stato uno dei mesi più piovosi dell'ultimo decennio. In Lombardia ha piovuto 26 giorni su 30. Su Milano sono caduti 244 mm di pioggia contro i di media 100. Solo novembre 2014 fu peggio. -tit_org-

Rischio sismico e idrogeologico: ingegneri domani a Lariofiere

[Redazione]

Rischio sismico e idrogeologico, due argomenti sempre di attualità anche per i recenti eventi di cronaca. In questo senso, gli Ordini degli Ingegneri delle Province di Como e di Lecco hanno organizzato un seminario pubblico martedì pomeriggio (dalle 15) a Lariofiere di Erba. Vogliamo favorire informazione per tutti sugli scenari di rischio e sulle nuove norme di comportamento si legge nella nota dell'Ordine. Significativa evidenziano il presidente dell'Ordine di Como, Mauro Volontè e il collega di Lecco, Gianluigi Meroni la scelta ministeriale di istituire la Settimana di Protezione civile in concomitanza con la Giornata internazionale per la riduzione dei disastri naturali, dichiarata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite. Il ruolo degli ingegneri diviene fondamentale perché il futuro possa vedere aggiungono i due presidenti tra le caratteristiche più importanti del nostro Paese, la capacità di prevenire e di auto proteggersi adottando le misure tecniche idonee in collaborazione e coordinamento con le istituzioni, le associazioni di categoria e in generale con tutti i cittadini per ridurre al minimo le vittime e i danni materiali delle calamità. Il seminario terminerà alle 18. Iscrizioni su www.isiformazione.it

Sommariva del Bosco, il Comune ringrazia quanti hanno operato durante l'emergenza maltempo

[Redazione]

Attualità | 02 dicembre 2019, 17:00 Sommariva del Bosco, il Comune ringrazia quanti hanno operato durante l'emergenza maltempo. In Consiglio comunale approvate una variazione di bilancio e ordini del giorno sulle strade della Provincia e sui licenziamenti alla Mahle di Saluzzo. Sommariva del Bosco, il Comune ringrazia quanti hanno operato durante l'emergenza maltempo. Lo scorso mercoledì 27 novembre si è riunito il Consiglio comunale di Sommariva del Bosco. È stata approvata l'ultima variazione di bilancio del 2019, che consiste nello storno di fondi risparmiati da alcuni capitoli ad altri, utilizzando per l'acquisto di attrezzature per i cantonieri, come un tagliaerba e un decespugliatore, per la posa di un impianto anti volatili sulla chiesa di san Bernardino, per attrezzature sportive e ricreative, per l'acquisto degli adesivi per il nuovo veicolo dell'ufficio tecnico, per la sistemazione del tetto dell'edificio di viale Scuole, che ospita le associazioni sommarivesi, e per altre manutenzioni e acquisti di attrezzature. È seguita l'approvazione di un ordine del giorno inerente la ripartizione dei contributi per le manutenzioni ordinarie di strade e scuole: i Comuni della provincia di Cuneo intendono mettere in atto una protesta per la ripartizione dei contributi a favore della nostra provincia che non sono proporzionali ai chilometri di strade di competenza, né al numero degli abitanti, né a quello degli studenti che frequentano le scuole. Approvata anche una mozione a sostegno dei lavoratori della sede Mahle di Saluzzo, che ha annunciato la chiusura dell'attività. In chiusura il vicesindaco Marco Pedussia ha espresso i ringraziamenti a tutti quanti hanno lavorato con grandissimo impegno durante il weekend scorso per far fronte all'emergenza dell'allagamento che ha colpito in particolare la frazione Maniga. Tanti ringraziamenti e complimenti sono già arrivati da parte di tanti cittadini e anche dai paesi vicini, sia per la prontezza e rapidità con la quali si è affrontata l'emergenza che per la tempestiva comunicazione ai cittadini tramite i social. Il vice sindaco ha predisposto un piano di intervento che è stato rispettato perfettamente da tutti. I ringraziamenti vanno al gruppo di protezione civile guidato da Giuseppe Chiavazza, all'ufficio tecnico coordinato dal geometra Cortese e dall'architetto Pedussia, alla Polizia municipale guidata da Fabrizio Racca, al consorzio irriguo con Piero Reviglio e Guido Groppo, a Fabrizio Vanni nella sua duplice veste di consigliere comunale e di comandante dei Vigili del Fuoco, che hanno dato il massimo nel risolvere celermente il problema, a tutti i consiglieri, alla famiglia Fissore e Alasia Vincenzo, al dirigente scolastico e all'autista dello scuolabus, che hanno collaborato nel trovare le soluzioni più opportune per l'apertura delle scuole e il trasporto degli alunni. Il Consiglio si è concluso con la comunicazione delle iniziative natalizie, tra le quali il 20 dicembre vi sarà la serata degli auguri presso il teatro comunale. [S_73392db3b6][S_040b7b67a6][ico_author] C. S.